



ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONS. GAGLIANO"
ALTAVILLA MILICIA (PA)

**Piano dell'Offerta Formativa
2017/2018**



"Nella Scuola un'opportunità per tutti e per ciascuno"

“Nella Scuola un’opportunità per tutti e per ciascuno”

Indice

Premessa	3
Contesto socio economico e culturale di Altavilla Milicia	3
Organizzazione della scuola	5
Organizzazione dell’Istituto	8
Linee culturali, educative, metodologiche e operative.....	10
Finalità generali.....	11
Il Curricolo	11
Indirizzo musicale.....	15
La Valutazione	17
RAV e PDM.....	30
Ampliamento Offerta Formativa	32
Inclusione e differenziazione.....	46
Continuità e Orientamento.....	56
Progetti formativi.....	68
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.....	102
Visite guidate.....	107
Allegati	108

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (...) art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R 275/99.

Il Piano dell'Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende chiare le scelte culturali e pedagogiche e le finalità della scuola.

È il progetto a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell'individuo in un particolare contesto territoriale e culturale.

L'istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, si inserisce nelle *governance* territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un progetto e una interazione tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili quali:

- **la continuità educativa-didattica:**

Educativa ➔ per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti agli alunni;

Didattica ➔ nella costruzione di curricula verticali sugli apprendimenti.

La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche e del percorso valutativo;

- **Inclusione e differenziazione dei percorsi che** parta da un'integrazione d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.
- **Formazione di una coscienza civile**
- **Orientare nella società attraverso i valori della cultura, dell'inclusione, della convivenza civile e della pace.**

Questo documento nasce dopo un'attenta analisi del contesto territoriale in cui si opera e dei conseguenti bisogni formativi emergenti. La lettura attenta del POF da parte di tutti i potenziali lettori (docenti e genitori) permetterà di dare esplicito consenso e sostegno a che l'intera proposta formativa trovi ampia attuazione durante il corrente anno scolastico

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE DI ALTAVILLA MILICIA

Il nostro Istituto è ubicato nel Comune di Altavilla Milicia che comprende oltre al centro urbano alcune contrade esterne, per una popolazione totale di 8.075 abitanti. Altavilla presenta i limiti e i vantaggi della vita di un piccolo centro urbano. Lo sviluppo urbanistico si è esteso nella parte più a Nord del paese; negli ultimi decenni il territorio ha ceduto sempre più all'edificazione, creando una vasta rete di residence, che attraggono chi sceglie di abitare fuori dalla troppa congestionata Palermo. Infatti negli ultimi anni si è esteso nel territorio il fenomeno della "città diffusa" che ha comportato un aumento demografico relativamente consistente, dovuto all'insediamento di nuclei familiari provenienti dalla vicina città che si trasferiscono alla ricerca di condizioni di vita più agevoli soprattutto dal punto di vista economico, poiché gli affitti sono più accessibili. A questi gruppi si aggiunge la presenza di alcune famiglie provenienti dal nord Africa e dall'est europeo in cerca di occupazione. Il Paese, pur essendo circondato da una vasta zona verdeggiante, nell'insediamento urbano non usufruisce di sufficiente verde pubblico. Nel paese troviamo esercizi commerciali di piccole e medie dimensioni, attività artigianali (laboratori di falegnameria, sartoria, vetreria, tappezzeria, lavorazione del ferro), frantoi, stabilimenti balneari, una fabbrica di imbottigliamento acqua, villaggi e case vacanze, hotel, trattorie, pizzerie, agenzie immobiliari, imprese edili, punti vendita di materiale per l'edilizia e ferramenta.

Nel territorio operano alcune case famiglia che ospitano bambini e ragazzi con svantaggi socio-culturali di diverse nazionalità.

Attualmente nel Comune di Altavilla Milicia sono presenti vari servizi socio-culturali:

- *La biblioteca comunale*
- *L'oratorio parrocchiale* che nel tempo ha offerto collaborazione alla scuola con iniziative di dopo-scuola
- *Associazioni sportive* che offrono possibilità ai giovani di effettuare attività diverse tra cui calcio, pallavolo e che usufruiscono anche degli spazi della scuola
- *Varie associazioni di volontariato e di tipo culturale* che spesso offrono collaborazione e sostegno al progetto educativo dei ragazzi, tra questi:
 - ✓ Coro Polifonico "Regina Pacis"
 - ✓ UNIPA
 - ✓ Casa dei Giovani di Bagheria
 - ✓ Associazione Sportiva Madonna della Milicia
 - ✓ Associazione Volley di Bagheria
 - ✓ Associazione Arcobaleno di Altavilla Milicia
 - ✓ Associazione H.I.M.E.R.A. di Palermo
 - ✓ A.R.E.S.S Fabiola onlus di Termini Imerese
 - ✓ Gruppo Scout
 - ✓ Protezione Civile
 - ✓ FIDAPA sez. di Altavilla Milicia
 - ✓ UTE (Università della 3° età)
 - ✓ Associazione Centro Studi Opera Don Calabria di Termini Imerese
 - ✓ Comitato Devoti di San Giuseppe

- ✓ Caritas
- ✓ Santuario “MADONNA DELLA MILICIA”

Risultano tuttavia deboli, tra le varie opportunità offerte dal territorio, le iniziative rivolte ai giovani che tendono a muoversi verso i centri urbani limitrofi, in quanto offrono maggiori occasioni di svago (Bagheria, Palermo, Termini Imerese).

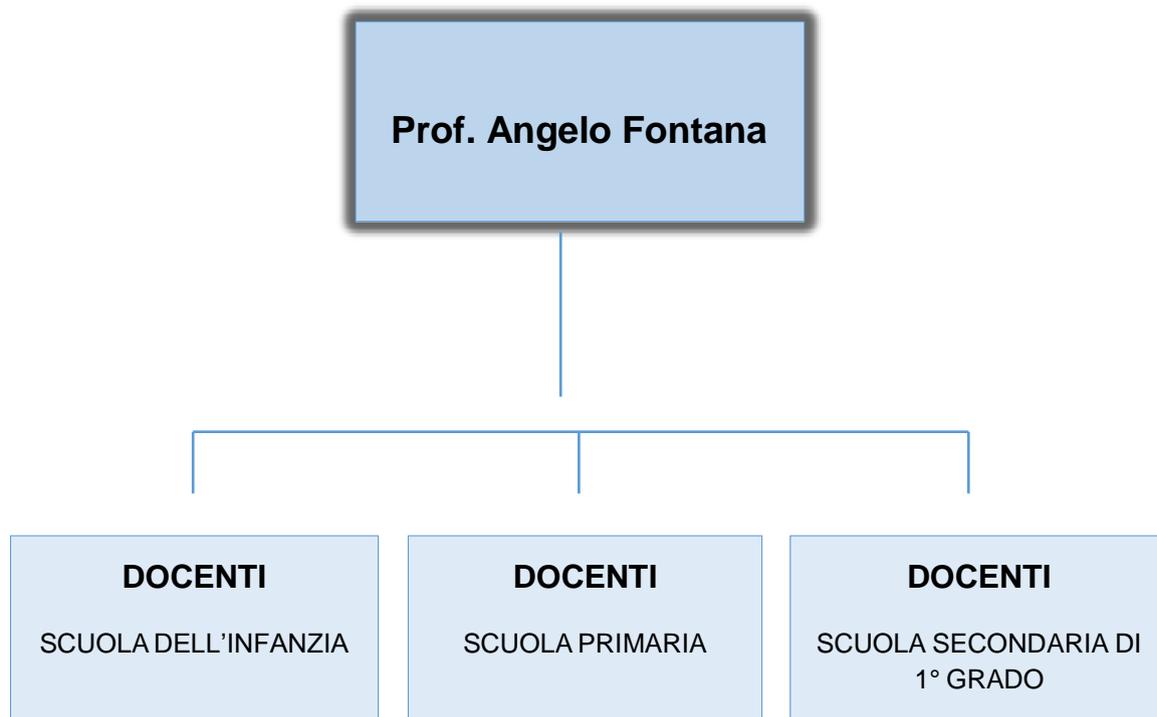
Da segnalare la presenza nella fascia giovanile dai 13 anni ai 20 anni di forme di dipendenza (fumo, alcool, sostanze psicotrope) che seguono un trend in crescita, secondo i dati forniti dalle istituzioni preposte a interventi di prevenzione e di riduzione del danno.

Sono altrettanto in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario è in ripresa l'emigrazione verso il nord d'Italia e l'estero; molte famiglie a causa delle difficoltà economiche ricorrono ad interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato per far fronte alle esigenze quotidiane.

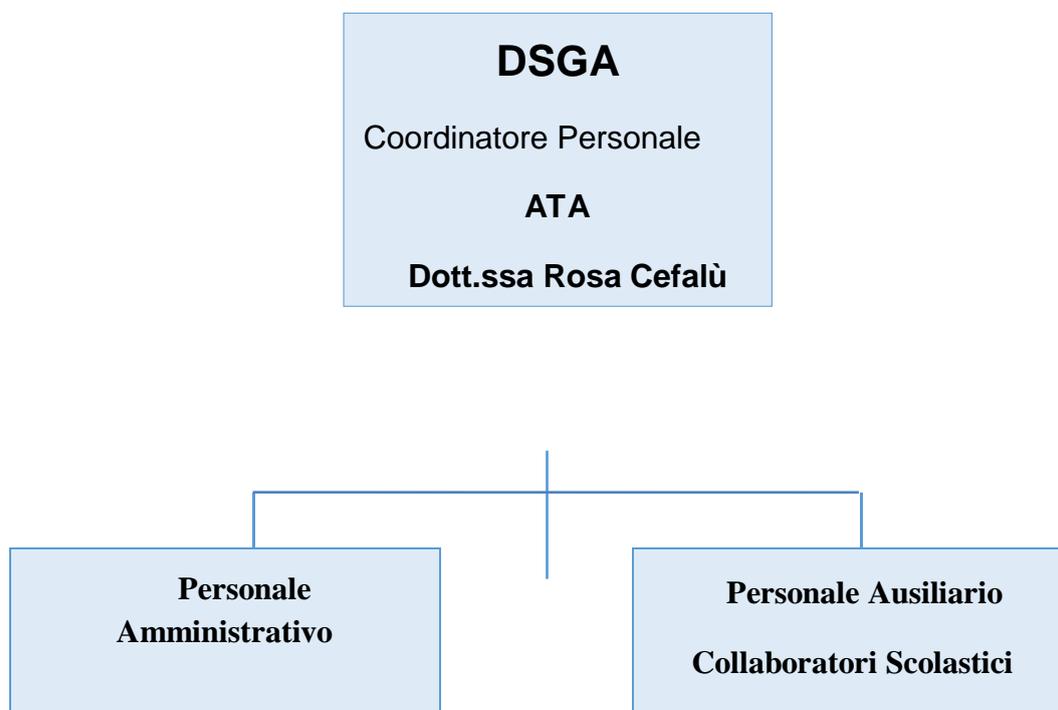
Il nostro Istituto è in rete con alcune scuole dei Comuni limitrofi per attività di formazione, sperimentazione e/o progettazione di interventi mirati al superamento di situazioni-problema. Esso collabora con:

- Università degli Studi di Palermo
- Osservatorio Dispersione Scolastica di Bagheria
- CTRH di Bagheria
- Distretto Sociosanitario 39
- Scuole del territorio
- Reti di scuole
- Trinity College London
- Reti di scuola nell'ambito del progetto Erasmus plus
- Corpo Forestale

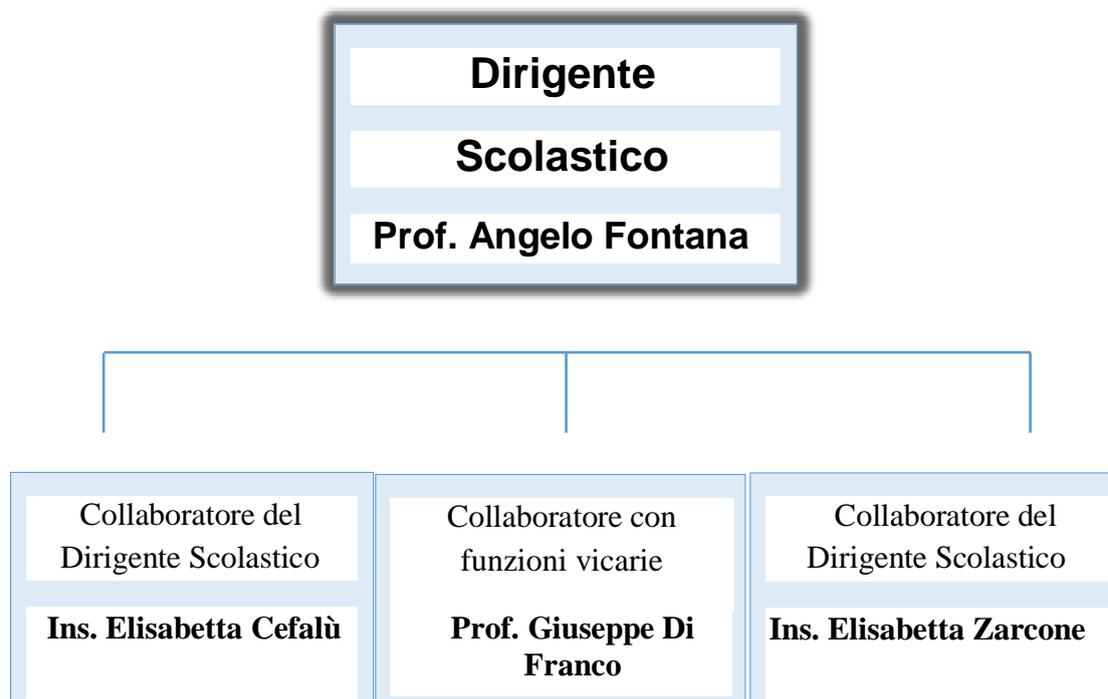
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



Amministrativo



STAFF DI PRESIDENZA



Coordinamento didattico (art. 1 comma 83-Legge n. 107/2015)

Scuola dell'Infanzia	Lombardo Carmela
Scuola Primaria	Mulè Cosma
Scuola Secondaria di Primo Grado	Balistreri Rita

• Funzioni Strumentali

1. **Giuseppa Bucaro** *area 1* (Miglioramento dell'Offerte Formativa; sub-aree di intervento: Gestione e Coordinamento RAV – POF – PTOF – PDM).
2. **M. Antonietta Lo Coco** *area 2* (Dispersione e Integrazione Scolastica - Continuità e Orientamento – Successo Formativo –Attività Extracurricolari - Rapporti con le Famiglie e con il Territorio; sub-aree di intervento: lotta Alla Dispersione Scolastica per il Successo Formativo-Alunni Stranieri e alunni adottati);
- 2.a **Rita Balistreri** *area 2* (Continuità e Orientamento; Rapporti con il territorio).
3. **Loredana Pecoraro** *area 3* (Formazione e Aggiornamento Docenti; sub-area di intervento: Sostegno al lavoro dei docenti; Sperimentazioni; Innovazione Didattica e Rapporti con l'UNIPA.).

• Nucleo Interno di Valutazione

Balistreri Rita
Bucaro Giuseppa
Cefalù Elisabetta
Di Franco Giuseppe
Genualdi Michele
Imburgia Domenica
Lo Coco Maria Antonietta
Lombardo Carmela
Mulè Cosma
Pecoraro Loredana
Zarcone Elisabetta

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS. GAGLIANO" ALTAVILLA MILICIA (PA)



L'Istituto Comprensivo di Altavilla Milicia comprende:

n°1 plesso di Scuola dell'Infanzia Statale;

n°1 plesso di Scuola Primaria;

n°1 plesso Scuola Secondaria di I grado.

Nella sede della Scuola Secondaria di I grado sono ubicati gli uffici della Dirigenza Scolastica e della Segreteria.

Le riunioni collegiale, sia dell'intero Collegio, sia del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva sono tenute sempre nella sede della Scuola Secondaria di I grado.

	Alunni	Docenti	Classi/Sez.
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	130	7	6
<i>Scuola Primaria</i>	359	39	19
<i>Scuola Secondaria</i>	211	35	11

Tutte le aule della scuola primaria e secondaria sono dotate di LIM

Piazza Belvedere Tel.	Via delle Scuole Tel.	Via N. Sauro Tel. 091
N. Complessivo Alunni 130	N. Complessivo Alunni 359	N. Complessivo Alunni 211
N. Complessivo Docenti 9	N. Complessivo Docenti 42	N. Complessivo Docenti 30
N complessivo sezioni 6	N. Complessivo Classi 14	N. Complessivo Classi 10
N. Complessivo Classi 8	N. Complessivo Aule 16	N. Complessivo Aule 14
Risorse strutturali	Risorse strutturali	Risorse strutturali
Androne d'ingresso	Ampio spazio esterno	Ampio spazio esterno
		Biblioteca
		Sala professori
		Palestra
		Lab. Scientifico
<i>Ospita 2 classi Scuola Primaria 2°A/B</i>		<i>Ospita 3 classi Scuola Primaria 5°A/B/C/D</i>

TEMPO SCUOLA

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO
Fino a 25 ore	Fino a 27 ore	Fino a 33 ore
<i>Dal Lunedì al Venerdì</i>	<i>Dal Lunedì al Venerdì</i>	<i>Dal Lunedì al Venerdì</i>
<i>Ingresso</i> <i>Dalle ore 8.00 alle ore</i> <i>8.45</i>	<i>Ingresso</i> <i>Ore 8.00</i>	<i>Ingresso</i> <i>Ore 8.00</i>
<i>Uscita</i> <i>Dalle ore 12.30 alle ore 13.00</i>	<i>Uscita</i> <i>Dal lunedì al giovedì dalle</i> <i>ore 13.25 alle ore 13.30</i> <i>Il venerdì dalle 12.55 alle</i> <i>13.00</i>	<i>Uscita</i> <i>Dal lunedì al venerdì ore</i> <i>14.00</i> <i>Rientro pomeridiano per</i> <i>indirizzo musicale</i>

LINEE CULTURALI, EDUCATIVE, METODOLOGICHE E OPERATIVE

La proposta formativa del nostro Istituto Comprensivo nell'anno 2017-2018 è caratterizzata dai seguenti principi:

- ❖ **la coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'Istituto con le scelte istituzionali contenute nel Regolamento recante Indicazioni Nazionali** per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- ❖ **la funzionalità delle scelte educative e didattiche** al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di costruire l'identità, la relazione, il sapere, la cittadinanza democratica, bisogni di conoscenza, bisogni di identità e di socializzazione, bisogni di orientamento tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio che supera il contesto scuola; bisogni di assicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; bisogni affettivi, bisogni di appartenenza;
- ❖ **il confronto collegiale e partecipato** tra Dirigente Scolastico, docenti, personale Ata e le famiglie nelle scelte educative e didattiche, attraverso lo scambio di idee sulle proposte e sull'assunzione di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola;
- ❖ **l'uso diffuso delle tecnologie** educative didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extra-disciplinari per imparare ad usare nuove forme di linguaggio;
- ❖ **la progettazione** di situazioni formative che privilegiano un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno;
- ❖ **le situazioni di apprendimento**, indicate nelle varie programmazioni dei docenti, prevedono momenti di operatività, affiancati da studio ed elaborazione personali; pertanto molto centrate sulla conquista di competenze



FINALITÀ GENERALI

- Costruire una Scuola in grado di interagire con la comunità circostante.
- Promuovere lo sviluppo della persona.
- Educare alla convivenza democratica nel rispetto delle regole comuni.
- Educare alla solidarietà, all'accoglienza e al rispetto della diversità, intesa come valore positivo.
- Educare alla tutela dell'ambiente e della salute.
- Favorire la conoscenza di sé e delle proprie abitudini per un reale processo di orientamento.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio e delle competenze di base.
- Garantire la continuità del processo educativo.
- Promuovere il successo formativo e prevenire fenomeni di dispersione scolastica.
- Agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Promuovere l'inclusione degli alunni (BES) adeguando i processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascuno.

CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo del nostro Istituto nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni 2012, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Esse sono:

- **Comunicazione nella madrelingua**, a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana, i cui indicatori sono ispirati al DM 139/07;
- **Comunicazione nelle lingue straniere**, a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera, i cui indicatori sono riformulati a partire da quelli della lingua italiana;
- **Competenze di base in matematica**, scienze e tecnologia.
- **Competenza digitale**, a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione
- **Imparare a Imparare**, è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici;

- **Competenze sociali e civiche**, si sono raggruppate qui le competenze facenti parte dell'ambito *Cittadinanza e Costituzione* e competenze relative al Collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile.
- **Spirito di iniziativa e intraprendenza**, a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali.
- **Consapevolezza ed espressione culturale**, a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea.

Nel perseguimento delle proprie finalità l'Istituto si ispira ai principi di democrazia, uguaglianza, accoglienza e inclusione, imparzialità e regolarità del servizio, diritto alla scelta, come previsto dalla Costituzione (articoli 3, 33, 34). In tal modo cerca di dare risposte adeguate ai bisogni fondamentali di ciascun alunno. L'Istituto, coerentemente con le Indicazioni nazionali per il curricolo, con la lettura/analisi del territorio e della realtà nella quale opera e con il Regolamento per l'autonomia (DPR n.275/1999 così come modificato dalla L. n.107/2015), organizza il proprio progetto educativo per:

- garantire le pari opportunità di successo formativo agli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, contrastando le disuguaglianze, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta che sia laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- dare piena realizzazione al curricolo della scuola del I ciclo nel rispetto delle Indicazioni Nazionali del 2012 valorizzando l'interazione con le famiglie e il territorio e la professionalità docente; adottare la dimensione di comunità educante che, nel rispetto della libertà di insegnamento, opera in modo cooperativo per progettare e condividere pratiche didattiche che diano un profilo unitario all'offerta formativa dei vari plessi;
- individuare e raccogliere i mutamenti dell'ambiente dal punto di vista sociale, culturale, istituzionale ed economico per adattare continuamente la politica dell'Istituto e delle persone che vi lavorano alle nuove esigenze in sinergia con gli Enti locali, le associazioni e tutti coloro che sono coinvolti nel processo di insegnamento/apprendimento;
- sviluppare forme efficaci di orientamento alla scelta consapevole della scuola del II ciclo.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

<u>Scuola dell'Infanzia</u>	<u>Scuola Primaria</u>	<u>Scuola Secondaria di Primo Grado</u>
<i>I CAMPI D'ESPERIENZA:</i>	<i>DISCIPLINE</i>	<i>DISCIPLINE</i>
<i>IL SÉ E L'ALTRO</i>	<i>ITALIANO</i>	<i>ITALIANO</i>
<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>INGLESE</i>	<i>INGLESE</i>
<i>IMMAGINI, SUONI, COLORI</i>	<i>STORIA</i>	<i>STORIA</i>
<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>GEOGRAFIA</i>	<i>GEOGRAFIA</i>
<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>	<i>MATEMATICA</i>	<i>MATEMATICA</i>
	<i>SCIENZE</i>	<i>SCIENZE</i>
	<i>MUSICA</i>	<i>MUSICA</i>
	<i>ARTE E IMMAGINE</i>	<i>ARTE E IMMAGINE</i>
	<i>EDUCAZIONE FISICA</i>	<i>EDUCAZIONE FISICA</i>
	<i>TECNOLOGIA</i>	<i>TECNOLOGIA</i>

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La famiglia è vista come “*ambiente primario di apprendimento*” e, secondo quanto la Costituzione Italiana prevede, “*alla famiglia spetta il compito e la responsabilità per la crescita e l’educazione dei figli*”. Alla Scuola spetta il compito di conoscerla per costruire un rapporto di collaborazione reale e fattiva che faciliti la crescita integrale ed armonica degli alunni.

Pertanto la Scuola:

INTENDE

creare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie in quanto ritiene che la collaborazione sia fondamentale per affrontare e risolvere le questioni educative.

CONSIDERA

importante instaurare un dialogo costruttivo basato sull’ascolto, sul confronto e sulla collaborazione con l’utenza.

SOLLECITA

la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli.

GARANTISCE

un’adeguata informazione su tutte le attività promosse e sul processo di apprendimento degli alunni.



ATTRAVERSO:

- Assemblee di sezioni/classi
- Colloqui individuali
- Consigli di intersezione/interclasse/classe, Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva.

IL NOSTRO ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE



A partire dal 1° settembre 2013 il nostro Istituto Comprensivo ha ottenuto l'attivazione di corsi ad Indirizzo musicale.

La scuola, pertanto, si è arricchita di uno strumento didattico che permette all'alunno di vivere l'esperienza pratica di suonare, di condividere con i compagni il momento dell'esecuzione collettiva finalizzata al raggiungimento di un traguardo, il saggio, che dal punto di vista della crescita personale riveste senza dubbio un significato rilevante.

Esso:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

ISCRIZIONE AL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Ai corsi ad orientamento musicale si possono iscrivere tutti gli alunni provenienti dalla Scuola Primaria che abbiano fatta esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, indicando nella domanda uno tra i quattro strumenti: chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino.

La prova attitudinale

Come riportato nell'art.2 del D.M. 6 agosto 1999 n.201, l'ammissione degli alunni richiedenti all'Indirizzo musicale è subordinata al superamento di una prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola.

La prova è completata da un colloquio con la Commissione allo scopo di mettere in luce le reali motivazioni e le attitudini dei candidati.

A seguito della prova orientativo-attitudinale, verrà compilata, a cura della Commissione, una graduatoria e verrà comunicato per iscritto, alle singole famiglie dei candidati, l'esito della prova e l'accettazione o meno della richiesta presentata.

In caso di rinuncia di qualche candidato prima dell'inizio dell'anno scolastico, si provvederà ad integrare i componenti della classe in base all'ordine della graduatoria.

Non si provvederà a stilare la graduatoria qualora in numero delle richieste non superi il numero dei posti disponibili per ciascun strumento.

Funzionamento e obiettivi di apprendimento

Le lezioni di strumento musicale si svolgono in modo individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, in orario pomeridiano.

L'insegnamento dello strumento persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- ✓ padronanza tecnica del proprio strumento;
- ✓ acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale.

Verifica e valutazione

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata, con l'eventuale adattamento ai possibili insuccessi.

La valutazione terrà conto:

- ✓ della situazione di partenza dell'alunno e della sua fattiva partecipazione e collaborazione allo svolgimento delle lezioni;
- ✓ interesse manifestato e impegno profuso.

I processi di valutazione si ispireranno ai criteri generali stabiliti dalla Scuola.

LA VALUTAZIONE

La valutazione nel nostro Istituto, così come previsto dal D.L 13 Aprile 2017, n.62, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento. L'IC sottolinea la funzione formativa ed educativa della Valutazione, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo degli studenti; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è orientativa; è preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento; è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica.

I Dipartimenti, i Consigli di classe e Interclasse propongono sistemi di riferimento sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione condivisi.

Gli strumenti di verifica sono rappresentati da:

Questionari, prove soggettive /oggettive, prove pratiche, test oggettivi, TCR (test dei concetti di relazione) nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria, colloqui con gli alunni (interrogazioni), che sono opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative.

- ✓ *I risultati delle verifiche* periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti della progettazione, oltre che per eventuali interventi di recupero e di sostegno.
- ✓ *La valutazione globale* tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche.

La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
 - ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
 - alla famiglia per certificare i livelli di competenze acquisite.
- Per gli alunni diversamente abili, stranieri o con svantaggio socio-culturale si fa riferimento agli obiettivi programmati nel Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato.
- Per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza.
- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e indicati nel PDP redatto dal Consiglio di Classe.

- Per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale);

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado, la valutazione farà riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle indicazioni nazionali per il curriculum.

La valutazione è espressa con votazioni in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento. La nostra Istituzione Scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento, essa, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel Documento di Valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il regolamento approvato dalla nostra Istituzioni Scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Infine l'Istituto Comprensivo adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico.

(VEDASI DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO, ALLEGATO AL POF).

Prove Invalsi

Come tutti gli istituti scolastici del primo e secondo ciclo di istruzione, anche la nostra scuola è "oggetto" di valutazione da parte dell'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione), ente di ricerca che opera nell'ambito del Ministero della Pubblica Istruzione, le cui principali finalità sono:

- ✓ operare verifiche sulle conoscenze e sulle abilità degli studenti;
- ✓ predisporre le prove scritte per gli esami di Stato;
- ✓ preparare le prove nazionali sui traguardi di apprendimento dei vari gradi scolastici.

Tali prove sono obbligatorie in base agli artt. 3, L. 28 marzo 2003, n°53 e 3, D.lg. 19 novembre 2004, n° 286 e si inseriscono nel più ampio contesto internazionale della valutazione degli apprendimenti.

Le prove, somministrate annualmente, rilevano le competenze e le conoscenze in italiano, matematica e inglese degli alunni delle classi seconde e quinte della Primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese, effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per le classi terze della Secondaria di I grado, l'accertamento dei livelli conseguiti in italiano, matematica e inglese è effettuato entro il mese di aprile. La relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione dei progressi di apprendimento individuale e di gruppo, sta progressivamente superando l'occasionale rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti per privilegiare sempre più la metodologia della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale alle concrete risposte dei bambini.

La valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità - competenza raggiunti dagli alunni e indirizza le relative «curvature» in ordine alla programmazione per ciascuna sezione e alla individualizzazione del processo di insegnamento per i bambini dai tre ai sei anni.

Per valutare in modo oggettivo e autentico si utilizzano strumenti quali:

- **osservazioni sistematiche** con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali, ecc).
- **Osservazioni occasionali** con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...).
- **Documentazione** (elaborati, griglie per la raccolta dati).
- **Tabulazione di dati.**

Inoltre, al fine di una valutazione efficace ed oggettiva si tiene conto di:

- **elaborati grafico-pittorici** quali disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico;
- **comunicazione verbale** in ordine a formulazione di domande ed esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei;
- **esercitazioni pratiche** quali composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: incollare, tagliare, colorare, ecc.
- **TCR test** per la rilevazione degli apprendimenti relativi ai concetti di relazione spazio-temporali e logico-matematiche.

I livelli di competenza raggiunti al termine del percorso verranno valutati per Campi di Esperienza e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze per fasce di livello, secondo la seguente legenda:

Grado Iniziale: l'alunno ha acquisito le competenze minime nonostante il supporto dell'insegnante nell'esecuzione dell'attività.

Grado Base: l'alunno ha acquisito le competenze minime, ma necessita del supporto dell'insegnante nell'esecuzione dell'attività.

Grado Intermedio: l'alunno ha acquisito le competenze attese e mostra sicurezza operativa.

Grado Avanzato: l'alunno ha acquisito in modo autonomo gli obiettivi prefissati, dimostra creatività anche in situazioni complesse, interagisce con gli altri in modo propositivo.

•

SCUOLA PRIMARIA

Nella *Scuola Primaria* la valutazione viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va dal **cinque al dieci**.

Le tabelle seguenti illustrano: il giudizio di profitto sintetico relativo a conoscenze, abilità e competenze, il livello di profitto e il voto espresso in decimi.

Prime- seconde -terze classi

Obiettivi di profitto in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Giudizio	Voto	Livelli di competenza
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale.	OTTIMO	10	Avanzato
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	DISTINTO	9	Intermedio
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriate con apporti critici personali anche apprezzabili.	BUONO	8	Intermedio
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni punti critici.	DISCRETO	7	Base
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6	Iniziale

Quarte - Quinte classi

Obiettivi di profitto in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Giudizio	Voti	Livelli di competenza
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	OTTIMO	10	Avanzato
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	DISTINTO	9	Intermedio
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	BUONO	8	Intermedio
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziali di alcuni spunti critici.	DISCRETO	7	Base
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6	Iniziale
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tale da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	INSUFFICIENTE	5	

L'Ammissione alla classe successive nella Scuola Primaria

L'articolo 3 del decreto legislativo n.62/2017 stabilisce l'ammissione alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

Valutazione del comportamento

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La valutazione del comportamento ha la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di guidarlo verso un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- partecipazione al dialogo educativo, interesse e impegno;
- rispetto dei doveri scolastici;
- collaborazione con i compagni e i docenti;
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento d'Istituto.
- Livelli di competenza raggiunti (competenze di cittadinanza).

Nella *Scuola Primaria* il voto di comportamento, è attribuito in sede di scrutinio dai Docenti impegnati nella classe (equipe pedagogica). Si esprime con un giudizio.

Criteri generali per l'attribuzione del giudizio

GIUDIZIO	COMPORAMENTO SOCIALE	COMPORAMENTO LAVORATIVO (attenzione/partecipazione/impegno)	LIVELLI DI COMPETENZA
OTTIMO	L'alunno mostra senso di responsabilità in ogni situazione, agisce con consapevolezza, rispetta sempre le regole scolastiche ed instaura rapporti costruttivi con tutti	L'alunno partecipa a tutte le attività apportando significativi contributi personali, dimostrando motivazione, perseveranza, e un'attenzione viva e costante	ELEVATO
DISTINTO	L'alunno mostra rispetto delle regole un'autonomia nella	L'alunno partecipa proficuamente a tutte le attività proposte	

	gestione dei rapporti interpersonali che risultano positivi e collaborativi	impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione; attenzione costante.	INTERMEDIO
BUONO	L'alunno rispetta nella maggior parte delle situazioni le norme della vita scolastica. Stabilisce rapporti interpersonali corretti con docenti e compagni.	L'alunno partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e attenzione regolari.	INTERMEDIO
DISCRETO	L'alunno ha un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole e dei rapporti interpersonali. Sanzioni/provvedimenti Ha riportato alcune ammonizioni scritte e/o verbali, con segnalazioni alla famiglia.	L'alunno partecipa ed interviene se sollecitato; l'attenzione è discontinua e non sempre rispetta le consegne.	BASE
SUFFICIENTE	L'alunno non è rispettoso delle regole scolastiche e dell'ambiente scolastico. I rapporti interpersonali risultano poco conformi alle regole. Sanzioni/provvedimenti Ha riportato ammonizioni ufficiali comunicate alla famiglia.	L'alunno, nonostante le sollecitazioni, partecipa saltuariamente alle attività e non rispetta le consegne. Esegue sporadicamente alcuni lavori, solo se richiamato. L'attenzione è limitata.	INIZIALE

SCUOLA SECONDARIA

Nella *Scuola Secondaria di 1° grado* la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente. Come previsto dalla legge n.169 del 30 ottobre 2008, viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va **dal quattro al dieci**.

La tabella seguente illustra la corrispondenza tra voti, giudizi sintetici e i livelli di prestazione relativi a conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE	Conoscenze	Abilità	Competenze
4 Gravemente insufficiente	- lo studente non conosce i contenuti	- lo studente espone in modo non corretto i contenuti - utilizza in modo non adeguato il linguaggio specifico	- lo studente non appare in grado, pur se guidato, di eseguire applicazioni, anche relative a processi semplificati
5 Non sufficiente	- lo studente conosce i contenuti in modo lacunoso	- lo studente espone i contenuti in modo frammentario - lo studente utilizza i termini del linguaggio specifico in modo incerto e impreciso	- lo studente ha raggiunto un metodo di lavoro non strutturato e necessita di guida per operare
6 Sufficiente	-lo studente dimostra una conoscenza generale dei contenuti di base	- lo studente espone i contenuti in modo lineare ma non approfondito - lo studente utilizza alcuni elementi del linguaggio specifico	- lo studente ha raggiunto un iniziale metodo di lavoro e applica in modo accettabile le conoscenze acquisite
7 Discreto	- lo studente conosce i contenuti in modo soddisfacente	- lo studente espone i contenuti in modo corretto - l'alunno utilizza un linguaggio specifico	- lo studente possiede un metodo di lavoro organizzato; - l'alunno è in grado di analizzare i contenuti - si serve correttamente delle conoscenze e delle abilità nelle applicazioni.
8 Buono	- lo studente conosce i contenuti in modo completo	- lo studente espone i contenuti in modo fluido e corretto - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; le conoscenze e le abilità.

			<ul style="list-style-type: none"> - lo studente è in grado di stabilire relazioni tra contenuti, applica in modo corretto e ordinato - lo studente è in grado di operare la sintesi dei contenuti (classe III)
9 Distinto	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo e approfondito 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; - lo studente è in grado di stabilire relazioni motivate tra contenuti; - lo studente è in grado di rielaborare i contenuti (classi II e III); - applica in modo adeguato le conoscenze e le abilità.
10 Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo, approfondito e personalizzato 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di operare sintesi originali e organiche dei contenuti (classe III) - lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classe III) -lo studente è disponibile alla collaborazione - applica le conoscenze e le abilità in modo pienamente personale e autonomo.

L' ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

L'articolo 6 del decreto legislativo n.62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative-per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti- se determinate per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Essendo la valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico, decade la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per coloro che conseguivano una voto di comportamento inferiore a 6/10.

La valutazione del Comportamento

L'articolo 2 del d.l. 62/2017 ha modificato la valutazione del comportamento nella *Scuola Secondaria di 1° grado* nella quale si esprime mediante un giudizio sintetico, proposto dal Docente coordinatore di classe e discusso in sede di scrutinio, che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'Istituzione Scolastica.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni sono:

- rispetto dei doveri scolastici;
- collaborazione con i compagni e i docenti;
- partecipazione al dialogo educativo;
- interesse e attenzione nelle diverse attività didattiche
- impegno
- frequenza e puntualità
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto
- livelli di competenza raggiunti.

Criteria generali per l'attribuzione del voto di comportamento

Giudizio	COMPORAMEN- TO SOCIALE; SANZIONI E PROVVEDIMENTI	COMPORAMENTO LAVORATIVO (attenzione/partecipazione/impegno)	FREQUENZA E PUNTUALITÀ	LIVELLO DI COMPETENZA
Ottimo	L'alunno mostra senso di responsabilità in ogni situazione, agisce con consapevolezza , rispetta sempre le regole ed instaura rapport sempre costruttivi Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto	L'alunno partecipa a tutte le attività apportando significativi contributi personali , dimostrando motivazione perseveranza e una attenzione viva e costante.	Frequenza assidua	AVANZATO
Distinto	L'alunno mostra rispetto delle regole ed un' autonomia nella gestione dei rapporti interpersonali, che risultano positivi e collaborativi. Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto	L'alunno partecipa proficuamente a tutte le attività proposte impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione; attenzione costante.	Frequenza assidua	INTERMEDIO
Buono	L'alunno rispetta nella maggior parte delle situazioni le norme della vita scolastica. Stabilisce rapporti interpersonali corretti con docenti e compagni. Rispetto del Regolamento d'Istituto	L'alunno partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e attenzione regolari.	Frequenza nel complesso regolare. Alcuni ritardi e/o uscite anticipate	INTERMEDIO
Discreto	L'alunno ha un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole e dei rapporti interpersonali. Ha riportato alcune ammonizioni scritte e/o verbali , con segnalazioni alla famiglia.	L'alunno partecipa ed interviene se sollecitato , l'attenzione è discontinua e non sempre rispetta le consegne.	Ha fatto registrare frequenti ritardi ingiustificati , spesso strategici. Scarsa puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia.	BASE

Sufficiente	L'alunno non è rispettoso delle regole dell'ambiente scolastico. I rapporti interpersonali risultano poco rispettosi . Ha riportato ammonizioni scritte ufficiali comunicate alla famiglia e/o sospensioni dalle lezioni.	L'alunno, nonostante le sollecitazioni, partecipa saltuariamente alle attività e non rispetta le consegne . Esegue sporadicamente alcuni lavori, solo se richiamato. L'attenzione è limitata .	Ha fatto registrare assenze e/o ritardi ingiustificati , spesso strategici. Assenze ripetute nella stessa disciplina.	INIZIALE
--------------------	--	---	--	-----------------

RAV E PDM

Dal Rapporto di Autovalutazione è emerso uno scenario dell'organizzazione che ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Nucleo Interno di Valutazione a ricercare delle possibili **azioni di miglioramento** in alcune aree, in quanto risultate critiche rispetto alle indicazioni del modello stesso. Il fine ultimo dell'Autovalutazione, infatti, è contribuire alla buona governance attraverso il miglioramento continuo. Proprio per questo motivo, tale processo di miglioramento, non andrà considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative e gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Sono state individuate le seguenti aree fondamentali, che hanno ispirato la progettazione:

1. Risultati Scolastici.
2. Risultati a Distanza.
3. Formazione Docenti

Il Piano di Miglioramento va coordinato nell'arco del triennio secondo un progetto ed è strettamente correlato e coerente con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, che si presenta come il documento fondamentale di pianificazione strategica della scuola.

SCELTE CONSEGUENTI LE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge:

1. Valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni;
2. Prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione, del **bullismo** e del **bullismo informatico**.
3. Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano, **nonché alla lingua inglese**, e alle altre lingue europee;
4. Potenziamento delle **competenze matematico logiche e scientifiche**;
5. Sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Sviluppo delle **competenze di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
7. Potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali**, anche mediante il coinvolgimento di associazioni operanti in tali settori;
8. **potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
9. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e **laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana**, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali;
10. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con **potenziamento del tempo scolastico** o rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto, sulla base delle proprie risorse professionali ed economiche, predispone progetti ed attività per rispondere ai bisogni formativi dell'utenza.

Le iniziative sono esaminate, discusse e selezionate dai docenti, in riferimento:

- al piano educativo dell'Istituto;
- alle esigenze degli alunni;
- al tempo disponibile;
- alla praticabilità delle proposte, anche sulla base del dialogo con Enti- Associazioni- Istituzioni del territorio che collaborano alla realizzazione del progetto educativo.

Progetti e Attività:

- promuovono relazioni interpersonali improntate alla collaborazione;
- facilitano l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri valorizzando le potenzialità di ognuno;
- offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento;
- possono coinvolgere un'intera classe, tutte le classi o solo un gruppo di alunni, a seconda delle necessità di questi ultimi e delle priorità degli interventi educativi;
- hanno una pluralità di valenze formative, ma vengono raggruppati sulla base della finalità prevalente: ambiente, stili di vita, legalità, solidarietà, espressività, turismo scolastico;
- hanno come finalità di base **“L'EDUCAZIONE AI VALORI”**;
- privilegiano la metodologia della ricerca e della scoperta;
- tendono a favorire l'acquisizione di abilità di studio (l'acquisizione di un metodo di studio efficace passa attraverso l'attivazione di competenze quali la comprensione globale e analitica dei contenuti studiati, la capacità di analisi, la capacità di sintesi, la capacità di rielaborazione personale, la capacità di memorizzazione, la capacità di realizzare connessioni e collegamenti);
- prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie, escursioni e lavoro sul campo con la consulenza e la collaborazione di esperti interni ed esterni;
- privilegiano la didattica laboratoriale;
- prevedono l'uso di spazi attrezzati.

PROGETTO RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

FINALITÀ GENERALE:

GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI STUDENTI

Il progetto di recupero e di consolidamento si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti degli alunni, incentivando lo sviluppo logico ed emotivo. Gli alunni hanno bisogno di un tempo di apprendimento, di condizioni favorevoli alla concentrazione e di essere infine portati a considerare il loro impegno determinante per il successo scolastico.

Attraverso il progetto si vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logiche alla base di tutti gli apprendimenti di base.

Gli insegnanti, all'interno della propria attività, potranno elaborare micro- progetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo e i gruppi classe in modo da metterli nelle migliori condizioni per affrontare attività coinvolgenti capaci di stimolare la logica, superare le difficoltà e/o potenziare le capacità.

FINALITÀ

- Migliorare le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica.
- Utilizzare la matematica e la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo.
- Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madre lingua
- Competenza matematica e di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Potenziare le abilità logiche induttive.
- Stimolare la curiosità, il gusto per la ricerca e l'abitudine a riflettere.
- Incentivare l'interesse, l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l'organizzazione del lavoro.
- Sviluppare la creatività e la capacità di risoluzione dei problemi.
- Sviluppare l'apprendimento cooperativo.
- Apprendere e consolidare il linguaggio logico-matematico.
- Consolidare e potenziare l'apprendimento della matematica e della lingua attraverso percorsi alternativi ed accattivanti.
- Utilizzare strategie, ragionamenti, precorsi mentali in situazioni nuove.
- Sviluppare capacità di analisi e di sintesi.

DISCIPLINE COINVOLTE

- ITALIANO
- MATEMATICA

(Ogni insegnante, in base alle esigenze della classe, dei gruppi di alunni e/o dei singoli alunni, stabilirà i contenuti, le strategie e le attività da mettere in atto)

STRUMENTI

- Materiale strutturato.
- Schede didattiche.
- Materiale non strutturato.
- Computer multimediali con collegamento Internet.
- Pacchetto Microsoft Office (videoscrittura Word).
- Materiale di facile consumo (fotocopie, carta).

DESTINATARI

Gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di I grado

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Registrazione di osservazioni di gruppo ed individuali documentate.
- Valutazione formativa dei processi cognitivi.
- Relazione sui risultati raggiunti.

AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

Azione di monitoraggio su:

- Tempi di attuazione.
- Livello di risposta.
- Qualità percepita.
- Ricadute.
- Ricadute del progetto.

DURATA

Annuale

ORGANIZZAZIONE ORARIA

Vedi Allegato 1

IPOTESI DI LAVORO ED ORGANIZZAZIONE

DIDATTICA PER LIVELLI DI COMPETENZA:

Nell'attuare il progetto i docenti, per classi paralleli, elaborano percorsi di recupero e di consolidamento per gruppi di livello, individuati a seguito degli esiti conseguiti dagli studenti nella verifica diagnostica (accertamento prerequisiti).

I docenti promuoveranno una serie di apprendimenti volti a sviluppare le abilità e le conoscenze personali in diversi momenti della didattica, tra cui:

1. Acquisizione di nuove capacità.
2. Approfondimento delle conoscenze pregresse.
3. Conseguimento di nuovi obiettivi.
4. Interiorizzazione di particolari concetti.
5. Rinforzo degli apprendimenti.
6. Recupero delle difficoltà.
7. Verifica delle competenze effettivamente raggiunte.

Possibili metodologie

Verranno utilizzate metodologie specifiche centrate “**SUI DISCENTI**”.

In questa prospettiva gli alunni iniziano ad essere consapevoli del proprio apprendimento e sono stimolati nello sperimentare e sviluppare un proprio metodo di studio.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO	È una metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali; ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il
------------------------------	--

	<p>conseguimento di un obiettivo comune. Con il coinvolgimento attivo degli alunni in attività ognuno si impegna nel raggiungimento parallelo di due abilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le abilità cognitivo-disciplinari; 2. le abilità sociali. <p>Pertanto tale didattica si sviluppa secondo questi elementi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L'interdipendenza positiva <input type="checkbox"/> L'interazione diretta costruttiva <input type="checkbox"/> La Responsabilità individuale <input type="checkbox"/> La valutazione individuale e/o di gruppo <p>L'apprendimento cooperativo dunque in grado di rispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'attuale tendenza delle classi ad accogliere livelli sempre più crescenti di eterogeneità; - Alle difficoltà che gli insegnanti incontrano nella scuola a creare un senso di appartenenza, quel "noi", capace di affrontare i problemi educativi; - Alla richiesta della società di fornire un numero sempre maggiore di competenze, utili all'integrazione e al processo Di autonomia (valutazione autentica)
BRAIN STORMING	<p>Letteralmente “tempesta dei cervelli”. Dato un problema da affrontare, ciascuno dei partecipanti, entro prefissati limiti di tempo, è libero di esprimere la propria idea senza che l'insegnante esprima giudizi sulle idee emerse. Alla fine tutte le idee sono raccolte e opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema.</p>
DIDATTICA LABORATORIALE	<p>Prima di essere “ambiente” , il laboratorio È uno “spazio mentale attrezzato”, una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla.</p> <p>Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa. Dal punto di vista formativo il laboratori si caratterizza per l'oggetto della sua azione, vale a dire per l'attività che vi si svolge, che investe il soggetto operante .</p> <p>Pertanto con la didattica laboratoriale lo studente domina il senso del Suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente, perché “facendo” sa dove vuole arrivare e perché. Le attività fondamentali proposte nel laboratorio prevedono :</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ manipolazione concreta (non bastano i codici linguistici verbale o simbolico); ◆ operazioni cruciali, nel senso che devono essere presenti i passi principali di una procedura; ◆ varie soluzioni (l'alunno deve dare la possibilità di Scegliere e di decidere); ◆ “spiazzamento” cognitivo (deve far scoprire qualcosa di nuovo, mettendo in crisi le vecchie conoscenze); ◆ “giusta distanza”(il nuovo non deve essere né troppo vicino al conosciuto né troppo distante); ◆ diversi livelli di interpretazione (pluralità dei punti di vista); ◆ valenze metaforiche (deve richiamare esperienze lontane ed

	<p>eterogenee);</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ rapporto dello studente con il sapere (nel laboratorio il sapere è conoscenza in azione). <p>Per concludere nella scuola di base la didattica laboratoriale può anche avvalersi di strumenti e materiali “poveri”, ma come con gli altri metodi “coinvolgenti” il soggetto agisce, è attivo. Se voglio che lo studente impari a fare qualcosa devo vederlo all’opera. La rappresentazione meta cognitiva è importantissima. Dopo Che l’allievo ha svolto l’azione, e serve per pensare sull’azione, per costruire i concetti, per personalizzarli e consolidarli.</p>
<p>DIDATTICA MULTIMEDIALE</p>	<p>Nel quadro delle risorse tecnologiche della scuola, i laboratori multimediali o la lavagna interattiva multimediale (L.I.M.), Occupano un posto di centralità. In particolare la LIM, grazie alla sua versatilità è in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili. L’utilizzo di strumenti interattivi, di suoni e di video, stimola infatti l’attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti. La facilità di approccio, l’utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno quindi della LIM uno strumento innovativo con notevoli benefici sia per gli insegnanti sia per gli studenti. Le sue caratteristiche di interazione, flessibilità, multimedialità, incidono fortemente su motivazione, attenzione e concentrazione sollecitando nel contempo la partecipazione diretta degli allievi allo Sviluppo ed alla caratterizzazione dei percorsi didattici. È uno strumento di effettiva didattica multimediale in grado di intrecciare l’azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni di apprendimento (di contenuti, strategie, significati,...) degli allievi superando l’oralità, ma non negandola, in una dimensione condivisa, collaborativa, dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le “nuove” caratteristiche percettive e cognitive. Degli allievi di oggi.</p>
<p>DIDATTICA METACOGNITIVA</p>	<p>La didattica metacognitiva, applicabile a qualsiasi disciplina, rappresenta una modalità privilegiata per trasmettere contenuti e strategie, a qualsiasi età, poiché mira alla costruzione di una mente aperta.</p> <p>L’allievo “metacognitivo” si propone di creare il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, investigazioni e problemi da risolvere.</p> <p>Le due principali parti della metacognizione sono la <i>consapevolezza della propria conoscenza e la relativa regolazione del processo cognitivo</i>. La regolazione si riferisce alla capacità dello studente di controllare il proprio apprendimento. Essere consapevoli della propria conoscenza vuol dire avere una esplicita cognizione della propria memoria, dei saperi di base, del repertorio di strategie posseduto, nonché della conoscenza condizionale ossia della consapevolezza sul come, sul quando e sul perché usare la conoscenza. Si possiede l’autoregolazione del processo cognitivo, se si è in grado di pianificare, di monitorare e di valutare i processi</p>

	cognitivi.
INDIVIDUALIZZAZIONE	L'individualizzazione consiste nel garantire a tutti gli alunni, attraverso strategie didattiche mirate, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo attraverso la diversificazione degli itinerari di apprendimento. Gli obiettivi restano fermi per tutti, mentre si diversificano i percorsi, la gradualità dei contenuti e le modalità di apprendimento.
LAVORO DI GRUPPO	È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione degli alunni. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può formare lui stesso i gruppi che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare liberi i ragazzi di unirsi liberamente in gruppo.
LEZIONE SOCRATICA O LEZIONE FRONTALE PARTECIPATA	È l'alternativa alla lezione frontale. Nella lezione socratica l'insegnante inizia ponendo delle richieste agli studenti per esplicitare le loro conoscenze informali, l'insegnante arricchisce le loro conoscenze e convinzioni attraverso un processo di scambio di saperi denominato dialogo socratico. Questo comprende domande per stimolare lo studente a riflettere e analizzare le loro conoscenze e discutere sulle loro opinioni come parte del processo di apprendimento è un metodo che stimola gli alunni a pensare ed esprimere i loro punti di vista. L'insegnante riassume gli argomenti della lezione e completa presentando gli aspetti che potrebbero non essere emersi durante la discussione. La partecipazione attiva degli alunni stimola il loro interesse e la Motivazione
MAPPA CONCETTUALE	La mappa concettuale non è altro che una rappresentazione grafica (un disegno schematico, un quadro riassuntivo) di un ragionamento che abbiamo fatto e che vogliamo comunicare agli altri, evidenziando almeno tre aspetti: a - l'oggetto del nostro ragionamento; b - i concetti che vogliamo evidenziare; c - il percorso del ragionamento e i legami fra i concetti espressi. Essa deve riuscire a trasmettere informazioni chiare e dati utili. Appare subito evidente la valenza formativa e didattica dello strumento "mappa concettuale" che "costringe" chi la prepara a riflettere sulle proprie conoscenze, a correlare le idee e i dati a disposizione, a sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione. Ovviamente i gradi di complessità della rappresentazione a mappe dipendono molto dall'argomento affrontato, dalle conoscenze a disposizione di chi la realizza e dalla sua età mentale. Ma il valore didattico dello strumento sta proprio in questo: nell'essere uno strumento di rappresentazione del pensiero
PERSONALIZZAZIONE	Consiste nell'assicurare ad ogni alunno una propria eccellenza cognitiva attraverso attività elettive che consentono di coltivare un proprio talento e sviluppare le proprie attitudini. Gli obiettivi di apprendimento, in questo caso, sono calibrati e negoziati in base alle abilità/difficoltà dell'alunno.
PROBLEM SOLVING	È una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il

	<p>risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi. Inizialmente all'alunno viene chiesto di individuare chiaramente i termini della situazione problematica per poi passare all'attuazione di una strategia risolutiva.</p> <p>Il problem solving, quindi, una metodologia di analisi utilizzata per individuare, pianificare e attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.</p> <p>Le fasi dell'analisi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione del problema; 2. raccolta delle informazioni; 3. identificazione delle cause più probabili; 4. formulazione delle causa possibili; 5. sviluppo operativo dell'analisi; 6. controllo dei risultati.
RICERCA-AZIONE	<p>La ricerca azione è una metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore secondo il noto paradigma: Pianificare – agire - osservare per poi ripianificare - agire - osservare, quindi riflettere di nuovo.</p> <p>operativamente queste fasi richiedono un momento di valutazione dopo ciascuna di esse per decidere se si può passare alla fase successiva.</p> <p>Ciò che caratterizza in modo particolare la ricerca-azione è il suo approccio olistico che ben si adatta all'educazione, in quanto processo organico, complesso, più circolare che lineare, sempre dinamico e aperto: nella ricerca – azione teoria e prassi educativa sono momenti inscindibili.</p> <p>Essa richiede il pieno coinvolgimento di tutti gli “attori”, quindi ciascun docente assume il ruolo di <i>attore-ricercatore</i> all'interno del processo che lo vede pienamente coinvolto.</p> <p>Le fasi della R/A sono:</p> <p>condizioni (azzeramento delle difficoltà di contenuto, formulazione della consegna)</p> <p>Socializzazione</p> <p>organizzazione e sistemazione della conoscenza (grafici e tabelle)</p> <p>costruzione delle conoscenze (testo scritto)</p>
EDUCAZIONE TRA PARI	<p>La <i>Peer Education</i> (letteralmente "Educazione tra Pari") indentifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.</p>

SPAZI

Tutti gli spazi disponibile all'interno dell'istituto comprensivo

Risultati attesi

Il risultato che si attende è un miglioramento nei processi di insegnamento-apprendimento per tutti e per ciascuno, approfondendo e condividendo pratiche educativo-didattiche che favoriscano processi di inclusione di tutte le diversità, ribadendo la **MISSION** del nostro Istituto:

“Nella Scuola un’opportunità per tutti e per ciascuno”.

“Licenza Media”. La scuola a supporto dell’istruzione parentale

FINALITA’

Conseguire la licenza media.

Il progetto di supporto all’istruzione parentale si propone di offrire agli studenti un orientamento informativo sullo svolgimento della prova finale e delle proposte didattiche finalizzate alla: - preparazione per la prova di italiano - preparazione per la prova di matematica - preparazione della tesina d’esame - preparazione per prove invalsi - preparazione del colloquio orale.

Destinatari

Alunni che hanno scelto l’istruzione parentale.

Discipline

Tutte le materie.

Strumenti

Materiale strutturato - Schede didattiche - Materiale non strutturato - Computer multimediali con collegamento a internet - Pacchetto Microsoft Office (videoscrittura Word) - Materiale di facile consumo (fotocopie e carta).

Durata

Annuale.

Organizzazione oraria e spazi

Il progetto di recupero e potenziamento si svolgerà tre volte a settimana in orario pomeridiano - Si utilizzeranno tutti gli spazi disponibili all’interno dell’IC

Metodologie didattiche

Il progetto si propone di sviluppare le abilità e le conoscenze personali in diversi momenti della didattica tra cui:

1. Acquisizione di nuove capacità
2. Approfondimento delle conoscenze pregresse
3. Conseguimento di nuovi obiettivi
4. Interiorizzazione di particolari concetti.
5. Rinforzo degli apprendimenti.
6. Recupero delle difficoltà.
7. Verifica delle competenze effettivamente raggiunte

Verranno utilizzate metodologie specifiche centrate sui discenti con la finalità di rendere gli alunni consapevoli del proprio apprendimento e stimolarli nello sperimentare e sviluppare un proprio metodo di studio. Si attingerà all’occorrenza alle seguenti metodologie:

1. Apprendimento cooperativo
2. Brainstorming
3. Didattica laboratoriale
4. Didattica multimediale
5. Individualizzazione
6. Lavoro di gruppo

7. Lezione frontale
8. Mappe concettuali
9. Problem solving

Risultati Attesi

1. Incrementare la motivazione ad apprendere
2. Potenziare e incrementare le abilità e le conoscenze possedute dagli alunni.
3. Migliorare le capacità intuitive e logiche
4. Innalzare i livelli di autostima.
5. Migliorare il proprio metodo di studio

Modalità di Verifica e Valutazione

- La valutazione iniziale, in itinere e sommativa riguarderà:
- la partecipazione alle attività proposte;
- le modalità di interazione nel gruppo;
- le prestazioni degli alunni;
- rubriche valutative;
- compiti autentici,
- prove esperte,
- lavori individuali

Si procederà a:

- Registrare le osservazioni di gruppo e individuali documentate e alla valutazione formativa dei processi cognitivi.
- Relazionare i risultati raggiunti

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione/integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica diversa, per molti aspetti, da quella di origine; pertanto, l'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le nuove discipline.

Per poter affrontare tali situazioni scolastiche è necessario porsi delle priorità didattiche e attivare delle modalità di lavoro in grado di facilitare il percorso di apprendimento linguistico da parte dell'alunno straniero.

Il presente progetto nasce proprio per far fronte a queste esigenze.

FINALITÀ

- Facilitare l'inserimento e l'integrazione;
- facilitare la socializzazione come elemento centrale per la crescita psicologica della persona e per favorire l'apprendimento scolastico;
- promuovere il diritto alla lingua e alla comunicazione;
- agevolare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle varie discipline per l'utilizzo dell'italiano come lingua veicolare ai fini di acquisizione di conoscenze;
- favorire la crescita globale degli alunni stranieri, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo;
- offrire l'opportunità di proseguire con profitto e autonomia l'iter scolastico;
- promuovere il successo scolastico e l'autostima.

TEMATICHE E ATTIVITÀ

- Attività finalizzate all'accoglienza e all'inserimento (rilevazione delle competenze linguistiche e disciplinari, definizione di interventi, contatti con le famiglie straniere);
- elaborazione di percorsi individualizzati di apprendimento sulla base delle condizioni di partenza e della scuola frequentata;
- attività volte a sviluppare le competenze in italiano L2 a vari livelli;
- utilizzo di compagni/tutor per far superare le difficoltà linguistiche iniziali;
- elaborazione di percorsi didattici interculturali e di attività ludiche che possano favorire in classe un clima di apertura e curiosità verso l'altro;
- rilettura di punti della programmazione delle singole discipline per offrire spunti di intercultura all'interno del normale lavoro in classe;

- rapporti con enti locali e famiglie.

OBIETTIVI PER LA PRIMA FASE DI APPRENDIMENTO

1. Comprendere messaggi brevi e contestualizzati relativi a temi e interazioni di interesse immediato;
2. produrre semplici messaggi orali e scritti;
3. rispondere a domande di tipo sia chiuso, sia aperto, purché si riferiscano ad eventi e fatti noti;
4. prendere la parola per: esprimere bisogni, gusti, preferenze; richiamare l'attenzione; domandare qualcosa o di fare qualcosa, ecc...;
5. raccontare un fatto vissuto;
6. leggere testi brevi e semplici;
7. scrivere semplici messaggi funzionali e contestualizzati.

MODALITÀ DI CONDUZIONE

Le attività di laboratorio saranno condotte dalle docenti dell'organico dell'autonomia durante le ore curricolari, tenendo presenti i seguenti aspetti:

- le attività saranno programmate con i docenti di classe, per non svolgere un lavoro fine a se stesso, ma coordinato con le attività di classe e rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri.
- Nelle attività di laboratorio si programmeranno percorsi di lavoro flessibili, rispondenti ai bisogni reali.

Per poter gestire in modo efficace le attività laboratoriali, volte sia all'apprendimento della lingua della comunicazione, sia della lingua dello studio, è necessario che tutti gli insegnanti di classe siano coinvolti nel processo didattico-educativo e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare.

Sarà pertanto necessario:

- la semplificazione del percorso didattico;
- la valorizzazione della cultura e della lingua d'origine.

METODOLOGIA

Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni è necessario ricorrere a varie strategie didattiche adeguate alle diverse situazioni scolastiche:

- Cooperative learning.
- Giochi di ruolo.
- Attività ludica e operativa.

- Metodo fonico-sillabico, fonemico, globale.

RISULTATI ATTESI

- Facilitazione nell'inserimento e nell'integrazione.
- Miglioramento della socializzazione.
- Miglioramento del rendimento scolastico.
- Conseguimento di una maggiore autonomia linguistica.
- Partecipazione al lavoro attivo della classe.
- Raggiungimento di determinati obiettivi delle programmazioni disciplinari.
- Accettazione e comprensione delle diversità.
- Aumentata consapevolezza delle proprie possibilità e capacità.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il monitoraggio delle attività viene attuato attraverso relazioni, in itinere e finali, dall'equipe pedagogica nella sua globalità, perché è solo nel contesto classe che l'alunno straniero interagisce fattivamente con i compagni e si verificano i progressi sia nell'ambito delle competenze linguistiche sia in quello dell'integrazione.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo. (BES)

L'inclusione è il nuovo orizzonte culturale in cui si offrono pari opportunità a ciascun alunno a garanzia del raggiungimento del maggior successo formativo. La scuola si fa carico di assicurare lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno favorendo l'apprendimento, la comunicazione e la socializzazione.

Nel caso di alunni BES certificati (diversamente abili o con diagnosi DSA) l'istituzione scolastica collabora con l'ASL di Bagheria e i servizi ad essa annessi per progettare il PEI e predispone incontri periodici con le famiglie; l'Amministrazione Comunale fornisce assistenti educativi a garanzia di una maggiore autonomia degli alunni in difficoltà.

La scuola collabora, si confronta, segnala e indica alle famiglie nel caso di nuovi accertamenti l'iter procedurale da intraprendere.

A garanzia di quanto sopra è stato costituito il gruppo di lavoro dell'inclusività (GLI), composto da docenti dei tre ordini di scuola, rappresentanti delle famiglie e degli enti territoriali, per garantire massima trasparenza e condivisione dei vari interventi formativi, attraverso incontri periodici.

Alunni stranieri

In conformità con la normativa vigente e con le scelte di principio attuate dal Ministero per l'integrazione degli alunni stranieri, il nostro Istituto si pone come obiettivo un modello di scuola inclusiva, capace di dare opportunità formative valide ai bambini/ragazzi che vivono l'esperienza migratoria in età scolare. La scelta di fondo del modello italiano di inclusività, più volte ribadita dalle disposizioni normative, è quella di inserire l'alunno straniero nella realtà educativa delle classi, considerate il contesto ideale per l'educazione al rispetto di regole, di convivenza civile, oltre che per l'assimilazione dei saperi fondamentali. La pratica dell'inserimento diretto dell'alunno in classe favorisce: ***il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità e appartenenze e della pluralità di esperienze...*** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014). La realtà migratoria viene quindi considerata come opportunità per l'educazione interculturale, per la costruzione di una scuola che sappia veramente rappresentare un modello di società aperta al mondo, capace di trarre occasioni di arricchimento dalla diversità, luogo ideale per la trasmissione di valori di convivenza civile. Naturalmente il percorso formativo degli alunni immigrati comprenderà momenti formativi specifici, tesi soprattutto alla trasmissione delle competenze linguistiche necessarie all'integrazione nel contesto classe.

Inserimento

Per l'inserimento degli alunni stranieri vengono considerati i criteri stabiliti dalla normativa, che tengono conto dell'età anagrafica, della percentuale di alunni stranieri nelle diverse classi e in generale delle situazioni delle classi in termini di disagio/difficoltà.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30 di cui 2 I. 14 P. 14 S.
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	3
➤ DSA	1 nella sc. Sec. Di I grado
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitive	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	24
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	47
% su popolazione scolastica	8% c.a
N° PEI redatti dai GLHO nell' a.s. 2014/2015	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (Legge 170/2010) nell' a.s. 2014/2015	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell' a.s. 2014/2015	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area Integrazione e Inclusione	No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	2 esterni	Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva dei BES	Si
	Altro:	
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Collaborazione con docenti	Si
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Condivisione	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTRH	Si
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età	Si

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente igienico personale: Collaborazione all’assistenza dell’alunno relativamente all’autonomia personale.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali e referenti “Inclusione”: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si prevede l’attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione
- nuove tecnologie per l’inclusione
- le norme a favore dell’inclusione

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti igienico-personale, assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti alla comunicazione promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno. Sono presenti referenti per i BES: una funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; due referenti, una per la primaria ed una per la secondaria. Tutti i soggetti coinvolti si propongono

di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTRH di zona e con l'osservatorio per la lotta alla dispersione, per attività di informazione e consulenza relativamente a casi di dispersione scolastica e segnalazione di alunni con difficoltà di apprendimento non note. Il tutto avviene in virtù della presenza della figura della psicopedagoga in servizio di consulenza una volta la settimana; attività di collaborazione e screening su eventuali casi di sospetto DSA a cura della dr.ssa Mariaelena Nasta, in convenzione con il comune di Altavilla Milicia. A questo si aggiunge servizio di: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA (*successivamente ad approvazione finanziamento da parte del comune di Altavilla Milicia*).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti eventualmente in esubero e/o con disponibilità di ore, utilizzati come risorse interna

per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità gravi
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- L'assegnazione della figura logopedica almeno per gli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e per quelli delle classi 1[^] e 2[^] della scuola primaria
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Le azioni e le iniziative relative all'inclusione e alla differenziazione dei percorsi sono coordinate dal docente Michele Genualdi e Imburgia Domenica.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

I “perché” della Continuità

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.” (Indicazioni ministeriali)

La scuola:

- Garantisce il diritto allo studio a tutti
- Accoglie le diversità
- Promuove la motivazione ad apprendere
- Favorisce la costruzione di una positiva storia scolastica
- Attiva procedure e strumenti condivisi dai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) finalizzati a realizzare la continuità educativa e didattica ed i processi di orientamento

Finalità generali del progetto Continuità

- Individuare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo.
- Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola.
- Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l’uno l’altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell’istruzione obbligatoria.

Continuità Scuola dell’infanzia - Scuola Primaria

ATTIVITÀ:

- costituzione di una commissione continuità in cui siano presenti docenti scuola primaria/docenti scuola dell’infanzia;
- incontri periodici fra docenti;
- conoscenza, comparazione, confronto, dei reciproci programmi;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità (curricolari e progetti);

- predisposizione fascicolo informativo per il passaggio delle notizie;
- criteri di formazione delle classi;
- visita degli alunni della scuola dell'infanzia alle scuole primarie, (possibilmente accolti e guidati dagli alunni di quinta);
- pianificazione del progetto "Accoglienza".

Il progetto "Accoglienza" si propone di:

- diffusione delle informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni, per presentare il POF e la scuola;
- accoglienza dei bambini il primo giorno di scuola a cura dei docenti dell'infanzia e della primaria;
- momenti di compresenza dei docenti per una osservazione più attenta durante i primi giorni di scuola
- avvio di una politica di dialogo, ascolto, attenzione con i genitori mediante colloqui individuali e/o a piccoli gruppi, al fine di migliorare la collaborazione scuola/famiglia e la qualità del servizio

RISORSE E STRUMENTI:

- docenti facenti parte della Commissione Continuità
- docenti dei diversi ordini di scuola
- fascicolo per passaggio informazioni

TEMPI:

incontri periodici nel corso dell'anno

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- monitoraggio in itinere da parte della Commissione e del Collegio docenti della ricaduta nella prassi didattica dei contenuti progettati;
- questionari alle famiglie.

Continuità Scuola Primaria - Secondaria 1° grado

ATTIVITÀ:

- costituzione di una Commissione Continuità in cui siano presenti docenti dei due ordini di scuola;
- conoscenza dei reciproci programmi;
- confronto tra traguardi della Primaria e prerequisiti I Media
- incontri tra docenti;
- pianificazione attività continuità (curricolari e progetti)
- stesura di una scheda di passaggio fra i due ordini di scuole;
- prove in uscita per gli alunni di quinta e prove in ingresso per gli alunni di prima media;
- presentazione degli alunni di quinta da parte delle maestre (magari predisporre un modello);
- incontro tra i docenti specializzati sul sostegno per conoscere i casi con diagnosi in entrata e in uscita.

“Accoglienza”:

- incontro del Dirigente Scolastico e dei docenti con i genitori degli alunni delle quinte per la presentazione della scuola secondaria di primo grado e l’illustrazione del POF, con la consegna dei dépliant informativi;
- pubblicizzazione della scuola anche sul sito;
- visita guidata dell’edificio;
- attività di “accoglienza” in 1° media con la partecipazione diretta delle maestre.

RISORSE E STRUMENTI:

- docenti facenti parte della Commissione Continuità
- docenti dei diversi ordini di scuola
- fascicolo per passaggio informazioni

TEMPI: incontri periodici nel corso dell’anno

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- monitoraggio in itinere da parte della Commissione e del Collegio docenti della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- questionari alle famiglie e agli alunni di quinta.

LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Tenuto conto della dotazione organica assegnata all'Istituto il Dirigente Scolastico: soddisfa le richieste di tempo-scuola;

- nomina tre Commissioni di lavoro, una per settore, per procedere alla formazione delle classi iniziali di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I Grado;
- dà istruzioni operative affinché si operi in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e alle modalità condivise dal Collegio dei Docenti.

CRITERI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- conferma degli alunni già frequentanti nel precedente anno scolastico;
- alunni con disabilità certificate;
- alunni di cinque anni di età;
- alunni di quattro anni di età;
- alunni di tre anni di età entro dicembre secondo le seguenti priorità:
 - a) mono genitore lavoratore (separato, vedovo, ragazza madre);
 - b) entrambi i genitori lavoratori;
 - c) età anagrafica.
- Alunni iscritti dopo il termine fissato secondo la data di presentazione della domanda.

Per la formazione delle sezioni della scuola dell'Infanzia, gli alunni verranno assegnati secondo il criterio dell'omogeneità e/o vicini per fasce di età, 3-4/4-5, tenendo conto delle informazioni dei genitori e degli operatori socio-assistenziali del Comune, l'inserimento dei nuovi alunni avverrà a completamento delle sezioni già esistenti. Nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria si terrà conto dei criteri sotto elencati.

SCUOLA PRIMARIA

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe, in piccolo dovrebbe essere uno spaccato della società);
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili: sesso-semester di nascita (per fasce di età) - periodo di frequenza nella scuola dell'infanzia – fasce di livello tenuto conto delle valutazioni sintetiche e della personalità e degli aspetti comportamentali su indicazione dei docenti della scuola dell'infanzia.
- La commissione formazione classi scuola infanzia/scuola primaria procederà alla formazione di raggruppamenti omogenei in base ai criteri stabiliti. Il dirigente scolastico, avvalendosi del contributo della commissione, predisporrà gli elenchi degli alunni da suddividere nelle classi. Gli alunni diversamente abili saranno inseriti, di norma, uno per ogni sezione/classe. L'assegnazione dei gruppi-classe alle sezioni verrà fatto per sorteggio alla presenza dei genitori.

- Le classi, così formate potrebbero subire variazioni, su proposta del team dei docenti della classe interessata o su richiesta motivata dei genitori, entro e non oltre il 15 ottobre di ciascun anno scolastico. Il Dirigente scolastico, valutate le proposte e le richieste presentate, disporrà la formazione definitiva delle classi. Le iscrizioni alle classi ad anno scolastico inoltrato, rispetteranno il criterio dell'equilibrio numerico, previa verifica della disponibilità di posti e assegnando l'alunno alla classe meno numerosa, tenendo conto, altresì, della presenza di alunni in situazione di handicap e/o di eventuali situazioni problematiche.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

- I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:
- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe, in piccolo dovrebbe essere uno spaccato della società);
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- La commissione formazione classi si riunirà nel mese di giugno, dopo gli scrutini finali, per esaminare eventuali spostamenti di alunni o gruppi di alunni, considerando eventuali problematiche relazionali e comportamentali. Verrà esaminato, inoltre, la distribuzione nelle classi degli alunni ripetenti. I gruppi classe, così formati, saranno sottoposti alla valutazione del Dirigente scolastico. L'assegnazione dei gruppi classi alle sezioni verrà fatto per sorteggio, alla presenza dei genitori. Eventuali spostamenti di alunni, durante l'anno scolastico e non oltre il 15 ottobre, saranno effettuati dal Dirigente scolastico, sentiti i docenti delle classi interessate. Le iscrizioni alle classi ad anno scolastico inoltrato, rispetteranno il criterio dell'equilibrio numerico, previa verifica della disponibilità di posti e assegnando l'alunno alla classe meno numerosa, tenendo conto, altresì, della presenza di alunni in situazione di handicap e/o di eventuali situazioni problematiche.

NORME COMUNI

Inserimento nelle classi degli alunni extracomunitari o italiani immigrati (di ritorno)

- I minori stranieri o italiani immigrati (di ritorno) soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Per quanto riguarda la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi essa è effettuata:
- evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri (D.P.R. n. 394 del 31.08.1999)
- tenendo conto della presenza nella classe di alunni problematici
- Le prove di accertamento di cultura saranno sostenute di fronte ad una commissione nominata dal Dirigente scolastico composta da due docenti di disciplina diversa in servizio nell'Istituto.

Alunni provenienti da “strutture protette”

- Nell’inserimento degli alunni, oltre dei criteri generali, si terrà conto anche delle indicazioni e delle informazioni fornite dagli operatori delle suddette strutture.
- Il Consiglio d’Istituto relativamente all’assegnazione dei Docenti alle classi e alle sezioni stabilisce i seguenti criteri:
 - disponibilità dei Docenti;
 - eventuale richiesta dei Docenti di assegnazione su posto vacante o scambio motivato;
 - continuità didattica;
 - anzianità di servizio nella scuola in generale;
 - anzianità di servizio in questa scuola;
 - maggiore età anagrafica.

Le famiglie potranno esprimere eventuali richieste che saranno esaminate dal Dirigente scolastico e, nel caso, soddisfatte compatibilmente con i criteri generali indicati di seguito. Le iscrizioni nel corso dell’anno scolastico seguono il criterio dell’equilibrio numerico degli alunni (e dell’età, per la scuola dell’infanzia) frequentanti nelle sezioni e/o nelle classi, previa valutazione, da parte del Dirigente scolastico dell’eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

Le azioni e le iniziative relative alla Continuità sono coordinate dal docente Rita Balistreri, individuata dal Collegio dei Docenti, a cui è stata assegnata la Funzione Strumentale per la suddetta area.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza, principio ispiratore e finalità della Scuola, costituisce un'azione fondamentale del processo educativo e formativo.

All'inizio dell'anno scolastico, per rendere sereno e confortevole il primo ingresso in una nuova realtà scolastica, i docenti assumono l'impegno di:

- Favorire un sereno inserimento degli alunni nelle classi iniziali di ogni ordine di Scuola:
 - primo anno della Scuola dell'Infanzia
 - classi prime della Scuola primaria
 - classi prime della Scuola Secondaria di I grado
- Instaurare un clima positivo;
- Riservare particolare attenzione all'integrazione di:
 - alunni diversamente abili
 - alunni in difficoltà di apprendimento
 - alunni stranieri
- Attivare modo di lavoro che portino allo "Star bene a scuola".

Il programma di accoglienza prevede:

- Ingresso con orario differenziato per i primi quindici giorni di scuola, per i nuovi alunni (Scuola Primaria e Secondaria di I grado).
- Esplorazione delle varie sezioni e classi da parte dei nuovi iscritti per conoscere l'ambiente e gli altri bambini (Scuola Infanzia, Scuola Primaria).
- Inserimento graduale durante i primi giorni di scuola e, qualora sia opportuno, flessibilità oraria al fine di rispettare i tempi psicologici di ogni alunno (Scuola Infanzia).
- Organizzazione di attività specifiche di tipo ludico e socializzante (Scuola dell'Infanzia e Primaria).
- Allestimento aule e corridoi al fine di creare un clima di serenità e favorire l'orientamento nell'edificio (Scuola dell'Infanzia).

Per la conoscenza degli alunni da parte dei Docenti, inizialmente si utilizzano le informazioni che vengono trasmesse dalle insegnanti delle Classi Ponte.

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

L'orientamento è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano, nei momenti cruciali della vita e in quelli di ogni giorno; esso è quindi un processo continuo, diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

In modo particolare, orientare a scuola, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, assume un'importanza notevole, viste le esigenze psicologiche e le potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età; le attività di orientamento devono essere volte al recupero di situazioni negative, quali demotivazione alla scuola, dispersione e abbandono, e alla valorizzazione e promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.

Le competenze e le Indicazioni per il Curricolo

Nelle Indicazioni per il Curricolo è specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: l'obiettivo della scuola è di **“formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri”**, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui.

Il traguardo si può ritenere raggiunto se le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari, cioè il sapere, e le abilità operative, ossia il fare, sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto competente quando utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su sè stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad imparare;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.

Al termine del Primo ciclo d'istruzione, come si legge nella scheda per la certificazione delle competenze (vedi CM. N. 3 del 13 febbraio 2015), il ragazzo: *“Ha consapevolezza delle proprie*

potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole” .

Linee guida del progetto

Il Progetto di Orientamento è un progetto di Istituto e si articola in Orientamento in entrata e in uscita, il primo rivolto agli alunni delle classi V della scuola Primaria, il secondo destinato agli allievi delle classi terze della scuola Secondaria di I Grado.

Obiettivi

- promuovere il benessere degli allievi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;
- conoscere alcuni aspetti della realtà economica del territorio;
- conoscere l'offerta formativa e di lavoro del proprio territorio;
- favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità possedute;
- favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

Azioni specifiche

SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE A:

- Conoscere sé stessi;
- Saper individuare le scelte effettuate dal protagonista di una storia e le loro conseguenze;
- Saper riconoscere alcune delle proprie scelte quotidiane;
- Saper riconoscere quando si sa e si può scegliere da soli e quando chiedere l'aiuto di un adulto;
- Conoscere i “mestieri”, rappresentarli e giocarli.

SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE A:

- Conoscere sè stessi;
- Ricostruire il proprio passato;
- Analizzare la propria immagine;
- Conoscere il proprio carattere;
- Rispettare sè e le proprie cose;
- Rispettare gli altri;
- Scoprire il gruppo;
- Conoscere i propri spazi;
- Conoscere gli spazi pubblici;
- Conoscere i settori lavorativi e i valori del lavoro;
- Conoscere le proprie capacità.

SCUOLA SECONDARIA

ORIENTAMENTO IN INGRESSO E IN ITINERE

ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE A:

- Delineare il contorno del proprio ritratto: “come mi vedo io e come mi vedono gli altri”;
- Riflettere sulla natura delle relazioni: con la famiglia, con i compagni di classe, con i professori, con gli amici;
- Maturare la consapevolezza che l’istruzione è un bene fondamentale;
- Raccogliere ed organizzare informazioni e conoscenze del proprio paese, della sua storia e della sua struttura socio-economica;
- Conoscere la pubblica amministrazione (attraverso la partecipazione al “baby consiglio comunale”);
- Conoscere le proprie abilità, le attitudini e i propri interessi (anche attraverso la compilazione del questionario di auto orientamento);

- Mettere a fuoco i propri sogni e le proprie ambizioni: focalizzare le basi culturali necessarie per raggiungere le grandi mete

ORIENTAMENTO IN USCITA

1. Informazioni sul sistema educativo italiano.
2. Informazioni sull'offerta formativa del territorio (attraverso incontri con i docenti delle scuole secondarie di II grado e degli enti di formazione professionale).
3. Incontri con i genitori per la guida alle iscrizioni.

Predisposizione di un fascicolo personale: dalla classe prima della scuola secondaria di I grado verrà predisposta una cartellina con i documenti prodotti da ogni singolo alunno:

A iscrizione avvenuta:

1. Monitoraggio alunni in uscita su scelte scuole secondarie.
2. Continuità scuola primaria/secondaria di primo grado: monitoraggio delle iscrizioni avvenute.

A fine giugno:

1. Monitoraggio risultati a distanza degli alunni frequentanti gli istituti superiori negli anni precedenti.

Risultati attesi

- controllo della dispersione scolastica;
- riduzione della dispersione attraverso scelte mirate e consapevoli;
- configurazione della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni e sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione e di autoesclusione;
- aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali;
- promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
- promuovere abilità che consentono al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

Valutazione

Alla fine di ogni anno scolastico si avvierà la valutazione del progetto per poter definire una eventuale riprogettazione per rendere spendibile il percorso proposto in linea con le finalità da esso perseguite.

Le azioni e le iniziative relative all'Orientamento sono coordinate dal docente Maria Antonietta Lo Coco, individuata dal Collegio dei Docenti, a cui è stata assegnata la Funzione Strumentale per la suddetta area.

PROGETTI FORMATIVI

ERASMUS PLUS

In generale, il Programma sostiene le azioni, la cooperazione e gli strumenti coerenti con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e le sue iniziative faro, e l'agenda per nuove competenze e per l'occupazione.

REGOLAMENTO (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

La sfida è quella collegata all'emancipazione dei giovani e alla loro capacità di partecipare attivamente alla società, in linea con le disposizioni del trattato di Lisbona finalizzate a "incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa". Questa questione può essere affrontata anche con attività di apprendimento non formale, finalizzate allo sviluppo delle capacità e delle competenze dei giovani nonché della loro cittadinanza attiva. Il Programma Erasmus + è concepito per sostenere gli sforzi dei paesi aderenti al Programma volti a utilizzare in maniera efficiente il potenziale del capitale umano e sociale europeo e conferma il principio dell'apprendimento permanente mettendo in relazione il sostegno all'apprendimento formale, non formale e informale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Il Programma rafforza inoltre le opportunità per la cooperazione e la mobilità con i paesi terzi partner promuove la creazione e lo sviluppo di reti europee, fornendo opportunità per la cooperazione tra le parti interessate e lo scambio e il trasferimento delle conoscenze e competenze dei giovani nonché della loro cittadinanza attiva.

Il progetto nella nostra scuola promuove la consapevolezza della propria cultura e si apre al confronto con i paesi europei, sviluppa le competenze storiche, culturali e la cultura del viaggio in un Europa luogo di condivisione e di esperienze comuni.

È importante per tutti i partecipanti non solo acquisire informazioni riguardo culture diverse dalla nostra, ma soprattutto approcciare nuovi metodi di insegnamento e condividere nuove pratiche e accettare le differenze esistenti nell'ottica di un dialogo positivo e propositivo all'interno dell'Unione Europea.

Il nuovo progetto di partenariato strategico tra scuole approvato nel corrente anno scolastico 2017/18 sarà di durata triennale:

2017-1-ES01-KA219-038387_3 ICS Mons. Gagliano - Altavilla Milicia

“LAS FORMAS DE EUROPA EN MI MOCHILA “-Euro 22.890,00

“Le forme dell'Europa nel mio Zaino”

Questo progetto intende mostrare che la matematica, spesso vista come disciplina a sé stante è in realtà in strettissima relazione con l'architettura, l'arte (scultura, pittura, musica, letteratura) e la stessa natura di cui spesso è la chiave di interpretazione e comprensione.

Obiettivi

Stimolare l'interesse degli alunni allo studio della matematica/geometria attraverso la ricerca e la ricostruzione, anche in termini personali e creativi, delle innumerevoli configurazioni geometriche presenti nella realtà che ci circonda.

Accrescere le competenze in lingua straniera, tecnologia, cittadinanza Europea.

Attività

Stimolare l'allievo a una rielaborazione personale e una produzione creativa di materiali in attività laboratoriali e collaborative attraverso Lim, geogebra, ppt, disegno a mano libera e tecnico, realizzazione di manufatti come calchi in gesso, collage, tangram, etc

.

Caratteristiche

Integrazione tra arte, tecnologia, geometria e matematica

Paesi partner: Spagna, Turchia, Finlandia, Polonia, Italia

Sviluppo del progetto

Prima annualità 2017/18: arte, architettura e natura dalla preistoria al medioevo

- Volumi, distanze e forme

Seconda annualità 2018/19: arte, architettura e natura dal medioevo al XVIII secolo

- Volumi, distanze e forme

Terza annualità 2019/20: arte, architettura e natura dal XVIII secolo al presente

- Proiezione e prospettiva

Alcune attività pianificate:

- Logo competition;
- Guided visits;
- Christmas activities;
- Didactic planned activities.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE “TRINITY”

Il progetto di potenziamento di lingua inglese Trinity è rivolto agli alunni del triennio della scuola primaria e delle tre classi della scuola secondaria di 1° grado, che hanno acquisito buone conoscenze della lingua inglese e vogliono consolidarle e arricchirle in linea con il trend nazionale ed Europeo, al fine di certificare attraverso esami esterni le competenze linguistiche raggiunte (Livello A1-A2-B1).

Il progetto ha come finalità l'acquisizione di competenze pragmatico-comunicative nell'ottica di una formazione plurilingue.

Il progetto si propone di sviluppare la competenza comunicativa nell'interazione orale (comprensione ed espressione) e la comprensione scritta utilizzando la produzione scritta per rinforzare le competenze nelle abilità orali.

La connotazione fortemente innovativa dell'intero progetto richiedono alcune indicazioni metodologiche a cui fare riferimento:

- (Quadro comune europeo di riferimento lingue moderne. Il Portfolio linguistico Europeo)
- Sviluppare un percorso di apprendimento per moduli
- Scelta mirata dei materiali didattici necessari per le attività didattiche
- Impiegare in modo proficuo le tecnologie della comunicazione

L'aspetto orale della lingua sarà privilegiato rispetto a quello scritto, in quanto l'alunno ha un ruolo centrale in attività di tipo espressivo-comunicativo che lo conducono non solo a riconoscere e a comprendere, ma sempre più a rielaborare.

Alla fine del corso gli alunni sosterranno gli esami di certificazione Esterna Trinity College, nella nostra scuola, in quanto la nostra Istituzione Scolastica da quattro anni è Centro Esami Trinity riconosciuto.

PROGETTO RECUPERO E POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

FINALITA'

recuperare le abilità di base per gli alunni che presentano difficoltà soprattutto nella comprensione e nella produzione in lingua straniera. Inoltre ci si propone di far acquisire loro un metodo di studio adeguato alle esigenze.

creare delle reali occasioni di uso della lingua inglese come mezzo di comunicazione e di potenziare negli alunni la competenza comunicativa in lingua inglese, favorendo l'arricchimento linguistico attraverso la conoscenza di un diverso modo di comunicare, ascoltare, comprendere e riprodurre semplici messaggi per arrivare a costruire, in modo giocoso, un vocabolario e strutture e funzioni comunicative di base.

ATTIVITA'

Gli alunni ricordano molto meglio quando si realizzano attività nelle quali sono implicati anche i canali sensoriali, e a tale scopo si utilizzeranno illustrazioni, filastrocche, canzoncine, role play, giochi di domanda e risposta che possano essere motivanti per gli alunni. Essi saranno così chiamati a partecipare in maniera attiva. L'approccio laboratoriale ludico e interattivo, utilizzando tematiche molto vicine al mondo degli alunni e alla loro esperienza, facilita l'apprendimento, perché promuove esperienze concrete e motivanti e l'interazione con i compagni e l'insegnante. "Tell me and I will forget. Show me and I may remember. Involve me and I will understand."

VERIFICHE

Si ipotizzano anche momenti di verifica dell'intera attività svolta che eventualmente potrebbero convergere in una simulazione d'esame a cui saranno indirizzati solo gli alunni in grado di superarlo, onde evitare situazioni frustranti che si risolverebbero inevitabilmente in una disaffezione allo studio della lingua straniera.

CORSO DI POTENZIAMENTO DI LINGUA FRANCESE

Il corso di potenziamento di Lingua francese nella scuola secondaria di primo grado risponde ad esigenze di formazione ed orientamento culturale. La scuola secondaria rappresenta, infatti, un momento essenziale, un'età di scelte che spesso trova i nostri ragazzi impreparati. Implementare le conoscenze nella seconda lingua straniera, significa, quindi, offrire loro maggiori opportunità di orientare tali scelte in modo consapevole. Inoltre, gli adolescenti di oggi saranno chiamati domani ad essere Cittadini non solo del proprio paese, ma dell'Europa ed è perciò indispensabile per loro non identificare l'Europa con una sola realtà linguistica "straniera", ma situarla in un contesto multilinguistico e multiculturale. Non ultimo, nel nostro territorio le scuole secondarie di secondo grado propongono corsi Esabac e auspicano continuità con le scuole secondarie di primo grado.

Il corso è finalizzato alla preparazione dell'esame DELF A1 del Quadro europeo di riferimento per le lingue. Il D.E.L.F. (Diplôme d'Etudes en Langue Française) è un diploma ufficiale rilasciato dal Ministero francese della Pubblica Istruzione per certificare le competenze nella Lingua Francese dei candidati stranieri. Si possono sostenere gli esami nei centri autorizzati ripartiti in circa 174 paesi, fra i quali l'Italia. Il D.E.L.F. è costituito da livelli che hanno validità permanente e sono indipendenti dalla sequenza delle prove; pertanto è possibile iscriversi ai livelli superiori anche senza aver conseguito i livelli precedenti. Le prove, scritte e orali, si svolgono in contemporanea ed in modo uniforme in tutto il mondo, si tengono nelle sedi di esame ufficialmente abilitate (per le provincie di Agrigento, Palermo e Trapani c/o l'Institut français, Cantieri culturali alla Ziza). Oltre ad essere un titolo valido per qualsiasi concorso in ambito europeo ed internazionale in genere, con la C.M. 24-1-2000, il DELF viene proposto nelle scuole italiane come "certificazione esterna" valida come credito formativo.

Il corso extra-curricolare, rivolto agli alunni delle classi seconde e terze, ha, pertanto, le seguenti **FINALITA'**:

- Incrementare la motivazione allo studio della lingua francese.
- Potenziare le abilità linguistiche per favorire il raggiungimento degli standard europei di competenze nella lingua francese (presumibilmente il livello A1, descritto nel Quadro Comune di Riferimento Europeo).
- Sensibilizzare gli alunni alla spendibilità delle certificazioni delle competenze linguistiche nell'ambiente scolastico e lavorativo.
- Acquisire maggiore sicurezza nelle proprie capacità.

La valenza del corso, pertanto, valica l'apparente indirizzo disciplinare e risiede nell'apporto che esso potrà offrire alla crescita umana dei nostri alunni e alla loro autostima.

PROGETTO LEGALITÀ

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione:

“È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc...”

Dalla Certificazione delle Competenze (CM. N. 3 del 13 febbraio 2015)

Al termine del Primo Ciclo d'Istruzione, il ragazzo:

- *Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.*
- *Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*

La **FINALITA'** principale di tale progetto è quella di consentire agli alunni di acquisire comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti.

OBIETTIVI

- prevenire ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola;
- contrastare il fenomeno del bullismo;
- abituare al rispetto della persona e delle regole;
- abituare al rispetto degli ambienti;
- conoscere, comprendere e rispettare il regolamento scolastico;
- educare alla partecipazione positiva alla vita scolastica;
- educare a forme di partecipazione attiva alla vita politica;
- educare al rispetto dell'altro;
- integrare nella propria identità lo status di membro di una comunità interdipendente;
- conquistare il concetto di libertà come frutto di un sistema di regole e di norme collettive che consentono l'esercizio della responsabilità ed il rispetto reciproco;
- educare a tutti i comportamenti "legali" tramite la conoscenza delle forme di illegalità, in particolare di quelle legate alla Mafia.

Scuola dell'Infanzia e primo biennio della Scuola Primaria

Contenuti: Le Regole

Attività: giochi liberi e organizzati con regole da rispettare.

Video flash e illustrazione di situazioni relative: al momento dello spuntino (norme igieniche e di buona educazione, mettersi in fila, recarsi in bagno, ecc...).

Prodotto Finale: Fumetto.

Secondo biennio della Scuola Primaria e classi prime e seconde della Scuola Secondaria

Contenuti: Le regole

Attività: Conversazione guidata sulle dinamiche dei comportamenti sulla base di esperienze personali e non: Vissuto dei ragazzi, fatti di cronaca.

Le regole da rispettare all'ingresso, all'uscita e durante l'intervallo a scuola.

Analisi guidata dei rapporti degli alunni con la famiglia, la scuola, la strada.

Lettura e analisi della dichiarazione dei diritti del fanciullo.

Regolamento di classe gestito dagli alunni.

Scelta di un responsabile di classe (turnazione).

Cura e gestione dell'ambiente scolastico (abbellire aule e spazi di paesaggio).

Visita guidata e simulata attraverso le vie del paese per cogliere aspetti positivi/negativi e fenomeni di illegalità.

Indagine per conoscere le opinioni della comunità su problemi reali, (abusivismo, Giustizia, Devianze Giovanili...)

Prodotto finale: Cartelloni e testi. Regolamento di classe.

Classi quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria

Contenuti: la Mafia.

Attività: ricerche guidate e partecipazione a conferenze per conoscere le origini storiche e culturali della MAFIA.

Lettura in classe collettiva o individuale di quotidiani seguita da scambio di opinioni.

Conoscere le vittime della mafia.

Partecipazione ad eventi organizzati da associazioni che lottano la mafia, come la FONDAZIONE FALCONE, e ad incontri organizzati insieme all'Amministrazione Comunale.

Rilevare atteggiamenti mafiosi all'interno della classe.

Stesura di una carta dei comandamenti per liberarsi dalla mentalità mafiosa.

Contenuti: La Costituzione. Le Istituzioni.

Attività: Conoscenza ed approfondimento di alcuni articoli della Costituzione e della corte dei diritti dell'uomo.

Visita al Comune, incontro con il Sindaco e altri Amministratori.

Creazione del Baby Consiglio Comunale.

Prodotto finale: Testi. Carta dei comandamenti per liberarsi dalla mentalità mafiosa.

Adesione a progetti che verranno proposti in itinere.

RISORSE UMANE

- Insegnanti Curricolari.
- Referenti per la legalità dei tre ordini di scuola.
- Amministrazione Comunale, in particolare l'Assessore per la Legalità.

VERIFICA

- Osservazione dei comportamenti in itinere.
- Produzioni personali.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

"BABY CONSIGLIO COMUNALE"

Il Baby Consiglio Comunale è formato dagli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Con questo progetto si vuole dare la possibilità di fare acquisire agli alunni il senso civico, non solo attraverso concetti teorici, ma sperimentando direttamente l'importanza della partecipazione alle Istituzioni democratiche del proprio territorio. Esso rappresenta un momento di democrazia e socialità tendente a coinvolgere anche i più piccoli nell'attività politico-istituzionale al fine di incentivare l'interesse e il coinvolgimento nella crescita sociale e culturale del nostro paese.

Prodotti finali.

LABORATORIO PROPEDEUTICO ALL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA LATINA

DESTINATARI

Il corso è aperto agli alunni delle classi terze interessati, previa autorizzazione dei genitori e dei docenti della classe.

FINALITÀ

- Fornire le conoscenze di base della lingua latina, al fine di agevolare l'inizio del percorso liceale.
- Avvicinare i ragazzi al mondo classico e alla sua cultura

In senso più ampio, il corso intende promuovere le eccellenze all'interno della scuola secondaria di primo grado, accompagnando gli studenti più preparati e interessati a un approfondimento mirato delle strutture grammaticali, lessicali e linguistiche dell'italiano e a un parallelo primo approccio con lo studio della lingua latina.

OBIETTIVI

- Primo approccio allo studio della disciplina
- Primo approccio alla cultura latina e al mondo classico
- Potenziamento delle capacità logiche
- Riflessione sull'etimologia delle parole

MODALITÀ DIDATTICA PRIVILEGIATA

- Comunicazione frontale docente/alunni
- Lavoro collettivo docente/alunni
- Lavoro autonomo di applicazione e/o consolidamento delle conoscenze acquisite

TEMPI DI IMPEGNO E SVILUPPO

Nell'arco di tempo tra febbraio ed aprile due ore settimanali pomeridiane per un totale di 10 ore.

MATERIALI NECESSARI

- Quaderno
- Fotocopie

STRUMENTI E TECNOLOGIE

- Fotocopiatrice
- Computer
- Chiavi USB
- Internet

DOCENTE COINVOLTO E SUOI COMPITI

Il laboratorio verrà organizzato e gestito dalla professoressa Rita Balistreri

Il suo compito sarà quello di:

- presentare con chiarezza il compito e i risultati attesi agli alunni
- valorizzare il contributo di tutti e di ciascuno,
- creare un clima di ascolto e aiuto reciproco
- sostenere gli alunni durante il loro lavoro
- monitorare i processi di interazione e apprendimento

- valutare il lavoro svolto

MODALITÀ E CRITERI DI ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Momenti di verifica sono previsti, tramite le esercitazioni pratiche.

BIMBI INSEGNANTI IN CAMPO...COMPETENTI SI DIVENTA

PREMESSA

Il suddetto progetto **triennale** (Promosso dall'USR Calabria nell'ambito delle diverse proposte previste da "Una Regione in Movimento"), nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa, costituisce un'azione dinamica per sviluppare l'innovazione educativa di ricerca-azione **a partire dai tre anni e fino ai cinque anni**.

Le bambine e i bambini, attraverso le varie e molteplici esperienze motorie e psicomotorie, imparano a considerare sé stessi sperimentando ruoli diversi con il proprio corpo nello spazio.

FINALITA'

- acquisire uno stile di vita sano;
- integrare ed includere;
- favorire la crescita cognitiva ed emotiva;
- promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza,
- avviare le bambine e i bambini alla cittadinanza attiva e consapevole.

OBIETTIVI

- acquisizione della "consapevolezza" e conoscenza del proprio corpo, del controllo e della più accurata gestione di esso;
- educazione e valorizzazione di tutte le aree della personalità del bambino;
- realizzare l'alfabetizzazione motoria avviando il bambino allo sviluppo dell'identità dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia dai 3 ai 5 anni;

METODOLOGIE

L'approccio didattico per competenze:

- BRAINSTORMING;
- COOPERATIVE LEARNING,
- CIRCLE-TIME
- LABORATORI.
-

I giochi motori, le fiabe motorie, le drammatizzazioni, gli esercizi con i piccoli attrezzi diventeranno le matrici per la creazione di nuove e sempre differenziate proposte motorie.

PROGETTO “SPORT DI CLASSE”

PREMESSA

“Sport di Classe” è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all’esigenza di diffondere l’educazione fisica e sportiva fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

FINALITA’:

- Promozione dell’educazione fisica e dei valori dello sport;
- Stimolare la riflessione dei ragazzi e veicolare i valori educativi dello sport (corretti stili di vita, inclusione, integrazione, fair play, ecc).

OBIETTIVI:

- Dare la possibilità di partecipazione a tutte le scuole primarie d’Italia
- Coinvolgere tutti gli alunni delle classi 4[^] e 5[^]
- Coprire l’intero anno scolastico
- Promuovere l’adozione delle 2 ore settimanali di educazione fisica nella scuola primaria
- Promuovere i valori educativi dello sport
- Motivare le giovani generazioni all’attività motoria e fisica

DESTINATARI: Tutti gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primarie italiane.

ATTIVITA’: **I Giochi:** essi, infatti, rappresentano un momento di promozione dell’Educazione fisica e dei valori dello Sport.

Coinvolgendo tutte le classi partecipanti al progetto, **i Giochi di Primavera** e **Fine Anno** diventano due importanti momenti del percorso educativo destinati agli alunni sotto forma di vere e proprie feste dello sport a scuola.

In particolare i Giochi sono occasione di:

- Festa e divertimento per TUTTI gli alunni e per la scuola in un contesto ludico e gioioso;
- Inclusione/integrazione di tutte le diversità che la scuola accoglie (disabilità, bisogni educativi speciali);
- Conoscenza e avvicinamento degli allievi alla bellezza del gioco e del gioco-sport; e opportunità privilegiate per:
 - ✓ «Far vivere» agli alunni i valori educativi dello sport, in grado di veicolare il senso del fair-play come scelta di vita, nel rispetto anche della salute e dell’ambiente;
 - ✓ Creare una alleanza educativa tra la scuola, le famiglie, il territorio e il movimento sportivo volta a promuovere una corretta «cultura sportiva»;
 - ✓ Dare visibilità ai percorsi progettuali interdisciplinari e trasversali realizzati dai docenti nell’ambito del Centro Sportivo Scolastico.

PROGETTO DI MOTRICITA' "Voce del corpo... giocare!"

FINALITA'

- Consolidare o potenziare le competenze motorie legate all'età
- Potenziare il comportamento autonomo e indipendente nell'ordine ed espressione del sé
- Favorire l'autostima
- Imparare ad esprimere, accettare e controllare i propri stati d'animo e le proprie emozioni
- Imparare a riconoscere ed accettare l'espressione dei sentimenti degli altri
- Favorire la maturazione e il rafforzamento della propria identità
- Acquisire valori etici fondamentali attraverso la collaborazione e la condivisione, il rispetto di sé, dell'altro e del gruppo
- Sviluppate la creatività e le capacità pratico-operative
- Imparare a rispettare regole e consegne

DESTINATARI

Dopo attenta valutazione e consultazione all'interno dei consigli di classe, prederanno parte al progetto gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, includendo coloro i quali presentano semplicemente difficoltà a livello socio-relazionale.

METODOLOGIA

La metodologia d'insegnamento sarà per lo più di tipo induttivo, quindi con uno stile che non sia direttivo ma, al contrario che sia centrato sull'allievo. Nello specifico:

- Metodo della risoluzione dei problemi (problem solving): in esso vengono proposti esercizi non completi o giochi non completi o poco regolamentati. Il problema, cioè l'esercizio o il gioco, deve essere completato e risolto in modo personale e creativo. L'insegnante non dimostra per evitare l'imitazione ma, al contrario, stimola la creatività con domande del tipo "come si può fare per?..." oppure "in quale altro modo si può?..." Così facendo verranno potenziate spontaneità e creatività e, inoltre, l'attività viene svolta da ognuno secondo le proprie possibilità.
- Metodo della scoperta guidata: l'allievo deve risolvere alcuni problemi in modo personale e creativo ma all'interno di alcune restrizioni stabilite dall'insegnante. L'insegnante suggerisce alcune limitazioni o opportunità che l'allievo deve prendere in considerazione per portare a termine l'esercitazione.
- Metodo della libera esplorazione: si lega ai precedenti perché con esso si vuole stimolare la ricerca di nuove esperienze motorie legate agli attrezzi, ai contenuti, ai mezzi. Le attività saranno quindi sviluppate autonomamente: gli allievi determinano obiettivi, contenuti e mezzi. Solo in determinate attività o con determinati soggetti si utilizzerà uno stile più deduttivo in cui l'insegnante ha il controllo completo delle attività, quindi utilizzando un metodo didattico prescrittivo-direttivo.

MATERIALI

- Palle di vario tipo e dimensioni
- Cerchi
- Materassino e/o materassone
- Coni e clavette
- Bastoni in legno e in pvc
- Funicelle
- Vortex
- Computer e casse per attività musicali
- Tablet
- Cartelloni e fogli
- Matite, gomme, colori

GLI SPAZI DELLA PALESTRA

Durante le lezioni possono attuarsi diversi tipi di giochi e attività. Distinguiamo:

- Lo spazio “senso-motorio” caratterizzato dalla presenza di palloni, cerchi, materassoni, coni ecc. E’ lo spazio del gioco, il luogo dell’espressione corporea nella sua totalità. Gli alunni sperimenteranno l’arrampicarsi, il correre, la capovolta, il rotolare ecc.
- Lo spazio “simbolico” nel quale l’alunno dovrà “far finta di...”.
- Lo spazio del “dialogo” caratterizzato dalla presenza di sedie o panche disposte in cerchio, nel quale si discute riguardo ai giochi, le regole, ciò che è accaduto. È anche lo spazio dedicato alle storie, ai racconti personali, alle domande e alle risposte.
- Lo spazio delle “rappresentazioni” in cui gli alunni dovranno rielaborare e, appunto, rappresentare l’attività svolta attraverso la realizzazione di disegni ma anche con attività manipolative.

Attraverso giochi individuali, a coppie e a piccoli gruppi, nello specifico le attività riguarderanno:

- Giochi sugli schemi motori di base
- Giochi senso-percettivi
- Giochi ritmico-espressivi con utilizzo della musica
- Giochi di espressione corporea e stati d’animo
- Giochi sulle capacità coordinative
- Giochi sulla lateralità
- Giochi cooperativi/collaborativi
- Giochi imitativi
- Percorsi, staffette
- Giochi di rilassamento e respirazione
- Esercizi posturali
- Attività grafiche legate ai giochi in palestra

TEMPI e GRUPPI

Il progetto partirà a novembre e durerà l’intero anno scolastico. Verranno sfruttate le ore a disposizione del docente di scienze motorie. Gli alunni che prenderanno parte al progetto saranno suddivisi cercando di avere una omogeneità di bisogni. Le ore a disposizione saranno le seguenti:

- lunedì 4^a ora
- martedì 3^a ora
- mercoledì 4^a ora
- giovedì 2^a ora
- venerdì 2^a ora

PROGETTO POTENZIAMENTO AREA ESPRESSIONE CORPOREA

PREMESSA

Nel primo ciclo l'EDUCAZIONE FISICA promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. In particolare, lo "stare bene con sé stessi" richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari. Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri". L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco - sport.
- Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.

- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti di chi perde, accettando la diversità, manifestando senso di responsabilità.

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Lavori individuali e di gruppo, guidati e non, interventi individualizzati, esercizi differenziati, ricerche guidate, attività progettuali, attività di recupero, consolidamento e sviluppo, iniziative di sostegno, visite e viaggi d'istruzione, interventi di esperti su specifici argomenti, partecipazione a cineforum, spettacoli teatrali, manifestazioni sportive, concorsi, attività laboratoriali.

METODOLOGIE

Giochi, didattici e non, libri di testo e libri integrativi, sussidi audiovisivi, materiale didattico strutturato, tecnico, artistico, musicale, sportivo, informatico, Strumenti e attrezzature presenti nei vari laboratori, Biblioteca di classe. La scelta del metodo e degli strumenti che lo calano nella realtà dipende: dagli obiettivi prestabiliti; dai contenuti che si intendono proporre; dalla realtà della classe (anche dal punto di vista affettivo); dai ritmi d'apprendimento dei singoli allievi. Inoltre sarà opportuno: incoraggiare i rapporti di collaborazione interpersonale fra alunni e docenti; sviluppare interdisciplinarietà attraverso attività quali la drammatizzazione, le varie educazioni...; ricorrere frequentemente alla metodologia della comunicazione, nelle varie forme possibili: iconica (disegni, immagini, audiovisivi), verbale (lezioni espositive, letture, conversazioni, discussioni), grafica (relazioni, test liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni); privilegiare il personale coinvolgimento degli allievi, la loro partecipazione attiva alle esperienze altrui e la sperimentazione diretta di particolari attività, perché attraverso il "fare", l'alunno sperimenta e individua problemi che permettono la formulazione di ipotesi e di soluzioni, nel rispetto dei ritmi individuali di maturazione e dei propri stili cognitivi di apprendimento; favorire il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi, attraverso una metodologia di tipo sistematico induttivo-deduttivo; avviare gli alunni alla conoscenza dei fondamenti delle singole discipline; adottare la metodologia della ricerca, tenendo conto delle reali situazioni delle singole classi, del livello culturale dei ragazzi e della effettiva disponibilità dei mezzi necessari.

GRUPPO SPORTIVO

PREMESSA

In riferimento alla Legge 107/2015 l'attività motoria e sportiva è considerata un elemento fondamentale per l'ampliamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche. In tale ambito assume grande rilevanza promuovere anche attività extracurricolari nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le iniziative volte a valorizzare le manifestazioni sportive scolastiche sono promosse ed organizzate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (ufficio politiche sportive scolastiche), in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico e con le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Associate riconosciute dal CONI, le Regioni e gli Enti Locali.

DISCIPLINE COINVOLTE NEL PROGETTO

Le discipline sportive scelte per l'anno scolastico 2017/2018 emergono dopo una attenta valutazione delle risorse umane a disposizione ma anche delle risorse strutturali e ambientali della realtà locale di Altavilla Milicia.

Primo passo è stato la costituzione del Centro Sportivo Scolastico, composto dal Dirigente Scolastico dell'Istituto, dai docenti di educazione fisica e da un rappresentante dei genitori. Le competenze del CSS sono: progettazione e pianificazione dell'attività sportiva scolastica dell'Istituto con il supporto ed il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR; attivazione delle sinergie nel territorio per la migliore realizzazione e promozione dell'attività sportiva scolastica; cura dei rapporti con i famiglie degli studenti; collaborazione con gli Enti Locali; collaborazione con le associazioni sportive del territorio.

L'adesione ad ogni singola disciplina sportiva viene valutata in funzione della possibilità di fruire di idonei spazi e attrezzature per eseguire un adeguato lavoro di preparazione di base.

Nello specifico verranno praticati i seguenti sport:

- PALLACANESTRO
- CORSA CAMPESTRE
- PALLAVOLO
- ORIENTEERING

Riguardo alla **pallacanestro** e alla **corsa campestre** si svolgeranno gli allenamenti pomeridiani in vista della partecipazione alla fase provinciale organizzata dai competenti Organismi territoriali provinciali e regionali. Per quanto riguarda la pallavolo le classi si prepareranno durante le ore curricolari di educazione fisica in vista del torneo d'istituto di fine anno. Infine all'orienteeing gli alunni si prepareranno allo stesso modo nelle ore curricolari per prendere parte ad una delle tappe che si svolgeranno in alcune località della provincia.

FINALITA' E OBIETTIVI

- Promozione dell'attività sportiva al fine di migliorare la consapevolezza del proprio corpo intesa come punti di forza e di debolezza; Rispetto delle regole e dei valori sportivi (fair-play).
- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport; saper realizzare strategie di gioco e mettere in atto comportamenti collaborativi partecipando alle scelte della squadra; conoscere e applicare correttamente il regolamento; saper gestire con autocontrollo e rispetto per l'altro le situazioni competitive sia in caso di vittoria che di sconfitta; saper gestire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta.

DESTINATARI

Gli alunni che prenderanno parte al progetto saranno selezionati dalle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, in base alle categorie previste e alle particolari predisposizioni agli sport in questione. Questo discorso vale per la pallacanestro e la corsa campestre nei quali, come già detto, sarà prevista la partecipazione alla fase provinciale con una rappresentanza del nostro istituto. Particolare attenzione sarà rivolta, ove possibile, al coinvolgimento degli studenti con disabilità.

METODOLOGIA

Dovendo istruire gli alunni sui fondamentali del gioco della pallacanestro, ma anche su esercizi specifici di atletica, parte della metodologia sarà di tipo prescrittivo. Nello specifico, invece, della pallacanestro una metodologia più induttiva (problem solving) sarà utilizzata nelle situazioni di gioco.

MATERIALI

- Palloni da basket
- Canestri
- Cerchi
- Coni

TEMPI

Il progetto partirà a dicembre e durerà l'intero anno scolastico. Si svolgeranno due allenamenti pomeridiani da due ore divise per la pallacanestro e la corsa campestre. I giorni saranno stabiliti in base agli impegni dei ragazzi impegnati in altri progetti pomeridiani.

UN LIBRO PER AMICO

Il progetto in questione, rivolto ai bambini delle classi 4B e 4D della scuola primaria, ha come finalità principale quella di avvicinare gli alunni al mondo dei libri, promuovendo la motivazione alla lettura. Ogni alunno porterà un proprio libro per ampliare la dotazione libraria della classe e creare una piccola biblioteca. Attraverso la lettura individuale e di gruppo, l'ascolto e lo scambio di idee, la compilazione di schede ed attività grafico-pittoriche, le insegnanti cercheranno di promuovere nei ragazzi un atteggiamento positivo nei confronti della lettura, un avvicinamento affettivo ed emozionale al libro, l'ascolto e la partecipazione alla lettura e alla narrazione, e la rielaborazione critica e personale dei contenuti del testo letto. Il progetto si attuerà nell'arco dell'anno scolastico 2017-2018, con cadenza quindicinale, in orario curriculare.

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA ANALOGICA CON SVILUPPO E STAMPA B&N

Perché un laboratorio di fotografia a scuola?

La macchina fotografica è uno scrigno colmo di potenzialità. Può essere utilizzata per documentare o come un formidabile strumento attraverso il quale esprimere la propria creatività; per arricchire l'esperienza dello spazio o come un modo di indagare e reinterpretare la realtà. La fotografia diventa pretesto al servizio della didattica, diventa terzo occhio dei bambini che usano la macchina fotografica come fosse una lente d'ingrandimento sul mondo. Un bell'esercizio per dei bambini o ragazzi spesso abituati a consumare e vivere gli spazi con frenesia. Un modo per scoprire e scoprirsi, per soffermarsi e andare oltre, per acquisire consapevolezza, per mostrarsi e mettersi in gioco.

L'obiettivo principale del corso è quello di conoscere il processo completo di stampa di un negativo, partendo dalla realizzazione degli scatti con un'uscita esterna insieme al docente per poi passare allo sviluppo della pellicola e infine stampare le immagini più significative in camera oscura. Le brevi nozioni su come si usa una macchina fotografica reflex serviranno a dare una maggiore consapevolezza di ciò che si vuole ottenere dal proprio mezzo espressivo. Alla fine del corso si organizzerà una mostra fotografica che sarà testimonianza delle competenze acquisite. Il materiale di sviluppo e stampa sarà fornito dalla scuola e se gli alunni non possiedono una macchina fotografica analogica si userà quella messa a disposizione dalla scuola. Il progetto, extracurricolare, si rivolge agli alunni delle classi terze che vogliono apprendere le nozioni di base della fotografia analogica. Per una questione di spazi all'interno della camera oscura, le attività potranno essere svolte al massimo da quattro alunni per volta. In caso di un numero maggiore di partecipanti si organizzeranno dei turni. Il corso si svolgerà nei mesi di febbraio, marzo e aprile, prevede sei incontri di due ore ciascuno

INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA, PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA, FINALIZZATA ALL'ESECUZIONE DELLE PROVE INVALSI

La progettazione del corso prende le mosse da motivazioni legate alle caratteristiche di una parte dell'utenza ed ai loro bisogni formativi, non soddisfatti dalle normali attività scolastiche curriculari, né dalla loro esperienza personale. Dal presente anno scolastico, ai fini della realizzazione della rilevazione degli apprendimenti degli studenti (prove INVALSI 2018), è introdotto, per la classe terza secondaria di primo grado, il computer based testing (CBT) per tre ambiti disciplinari: italiano, matematica e inglese. Quindi, al fine di poter svolgere tale prova, è necessario che gli alunni possiedano almeno minime competenze informatiche. Si è, però, rilevato che diversi alunni delle classi terze della scuola secondaria possono essere considerati analfabeti dal punto di vista informatico, non avendo mai avuto esperienze relative all'uso di computer. Da tale constatazione nasce l'esigenza di soddisfare un bisogno formativo ormai essenziale. Il corso "Introduzione all'informatica, per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria, finalizzata all'esecuzione delle prove INVALSI" ha l'obiettivo generale di soddisfare tale bisogno specifico, evidenziando, nel contempo, quanto importante sia l'informatica nella società contemporanea, e la sua efficacia nel potenziamento delle capacità di risoluzione dei problemi. Le attività previste per il progetto sono illustrate di seguito:

1. Elementi di base dell'informatica
2. Le componenti hardware di un computer
3. Il sistema operativo a interfaccia grafica
4. Pensiero computazionale e coding
5. Principi di elaborazione di testi
6. Principi di elaborazione di fogli di calcolo
7. Principi di elaborazione di presentazioni
8. La comunicazione in rete

Gli obiettivi perseguiti sono relativi non solo all'alfabetizzazione dal punto di vista delle competenze digitali, ma anche alla pratica di attività che stimolino lo sviluppo di abilità riguardanti la risoluzione di problemi, la logica e la creatività. Saranno affrontati aspetti fondamentali riguardanti l'operatività e la funzionalità del computer come, per esempio, le funzioni di base del sistema operativo e di alcune applicazioni software, Internet, la corretta identificazione dei componenti hardware e della loro funzione. Un altro obiettivo da non trascurare riguarda l'opportunità per i partecipanti di acquisire familiarità con l'utilizzo della tastiera, al fine di raggiungere un'accettabile velocità ed accuratezza di scrittura. Gli alunni saranno introdotti pure alla conoscenza dei software di produttività personale (genericamente noti anche come suite per ufficio), per apprendere le nozioni di base utili ad impostare un documento, utilizzare un foglio elettronico, creare una presentazione. Un tema molto importante per gli alunni riguarda la navigazione con successo e sicurezza su internet: più in dettaglio, tra gli argomenti da affrontare ci saranno, tra gli altri, i motori di ricerca, i servizi cloud, i servizi di cartografia e navigazione satellitare, le reti sociali, la difesa dai vari tipi di malware.

I destinatari del corso sono gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado che non hanno ancora acquisito le minime abilità nell'uso del computer.

Le lezioni saranno svolte utilizzando, in base alle necessità, un proiettore, una lavagna luminosa e un computer connesso ad internet; oppure più computer connessi ad internet. Nel primo caso, gli alunni saranno eventualmente chiamati singolarmente a turno ad applicare quanto si sta apprendendo; nel secondo caso, gli alunni potranno lavorare contemporaneamente sui computer a loro disposizione. Tra le possibili esercitazioni, lo svolgimento di esempi di prove somministrate tramite computer di Italiano, Matematica e Inglese, rese disponibili dall'INVALSI.

RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

UN ALUNNO, UN ALBERO

Il progetto fa parte di un percorso ventennale che ogni anno vede i ragazzi protagonisti attivi nell'operazione di rimboschimento dell'area del campo di educazione ambientale ricadente nell'area denominata "Pidocchio" all'interno della riserva naturale "PIZZO CANE, PIZZO TRIGNA, GROTTA MAZZAMUTO". Con tale attività didattica si intende favorire una maggiore consapevolezza del patrimonio naturalistico presente nell'area della riserva e sviluppare maggiore coscienza del rapporto uomo-natura, favorendo lo sviluppo di un maggiore senso civico di rispetto verso il patrimonio ambientale. Il progetto si rivolge agli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado

BENI AMBIENTALI

"UN PATRIMONIO DA SCOPRIRE: IL MIO TERRITORIO"

Il progetto **"Un patrimonio da scoprire: il mio territorio"** si inserisce nell'ambito dell'educazione ambientale e intende promuovere comportamenti positivi volti alla conoscenza delle peculiarità naturalistiche e ambientali del territorio, con particolare riferimento all'area del campo di educazione ambientale adottato dalla scuola, nonché sensibilizzare gli alunni sull'importanza della tutela ambientale e della conservazione di tale patrimonio.

Il progetto si rivolge agli alunni delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado. Si adotterà la strategia della *"Ricerca sul campo"*. Le classi saranno guidate con modalità di ricerca-azione alla individuazione degli elementi oggetto di studio sia relativi alla flora che alla fauna, per approfondire le conoscenze del patrimonio naturalistico presente nel territorio, comprenderne il valore e imparare a rispettarlo e tutelarlo.

Secondo tale metodo si svolgeranno ricerche di tipo bibliografico ed archivistico su fonti selezionate e fornite dagli insegnanti, accostate ad indagini conoscitive effettuate direttamente sul territorio attraverso uscite, visite, ricerche, raccolta e classificazione di materiali. Gli alunni supportati dalla collaborazione e dalla disponibilità di docenti, enti locali, ed esperti.

STUDIO - RICERCA: RISERVA NATURALE ORIENTATA SERRE DI CIMINNA

In seno al progetto di Educazione Ambientale si inserisce l'attività didattica legata alla Riserva Naturale Orientata Serre di Ciminna, che vedrà partecipare gli alunni delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado e la collaborazione fattiva degli esperti dell'Ente gestore Città Metropolitana di Palermo. Il percorso didattico intende favorire la conoscenza delle peculiarità naturalistiche e ambientali del territorio della riserva, sensibilizzare gli alunni sull'importanza della tutela ambientale, nonché far conoscere le possibilità di gestione di una riserva le possibili ricadute di natura economica e culturale che questa può apportare a un territorio.

La presente attività si articolerà in due fasi:

- incontro con gli esperti in aula, che prevede attività naturalistico/ludico-didattiche, con lo scopo di approfondire le conoscenze sulla biodiversità e le eccellenze naturalistiche e storico-culturali della Riserva.
- Visita guidata alla riserva, che prevede la visita iniziale dell'infopoint (sito Museale del comune di Ciminna), per spiegazioni preliminari sulla mostra della riserva e una successiva passeggiata in campo, all'interno di "un sentiero didattico" pedonale.

Il progetto è aperto alle classi terze della scuola prima e alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Sia l'incontro con gli esperti che la visita della riserva saranno commisurati all'età della scolaresca.

Educazione Culturale

Il progetto "**Conoscere le proprie radici per appartenere a una Comunità**" si inserisce nell'ambito dell'educazione culturale. L'educazione al patrimonio culturale assume sempre più importanza nei contesti educativi, come elemento rilevante per sviluppare la propria identità storica e culturale, nonché il senso di appartenenza a una comunità. L'incarnazione del passato nel patrimonio architettonico costituisce un ambiente che è indispensabile all'equilibrio ed alla completezza dell'uomo. In presenza di una civiltà che cambia volto ed i cui pericoli sono palesi quanto gli esiti, riscoprire il valore di ciò che ci ha preceduto e di cui siamo frutto, diventa un elemento di forza per l'individuo e la comunità. Il patrimonio architettonico è una parte essenziale della memoria degli uomini contemporanei e deve essere trasmesso alle generazioni future nella sua autentica ricchezza e nella sua diversità, operando il contrario, l'umanità sarebbe privata di una parte della sua coscienza, della sua storia.

Il presente percorso didattico intende favorire la consapevolezza dell'identità culturale e storica del proprio territorio e il senso di appartenenza a una comunità attraverso lo studio delle testimonianze storiche, del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale in esso presenti.

Il progetto si rivolge agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Si adatterà la strategia della "Ricerca sul campo". Le classi saranno guidate con modalità di ricerca-azione alla individuazione degli elementi oggetto di studio di aspetto storico, culturali, che caratterizzano il proprio territorio. Secondo tale metodo si svolgeranno ricerche di tipo bibliografico ed archivistico su fonti selezionate e fornite dagli insegnanti, accostate ad indagini conoscitive effettuate direttamente sul territorio attraverso uscite, visite, interviste, raccolta e classificazione di materiali e campagne fotografiche, supportati in vari casi dalla collaborazione e dalla disponibilità di enti locali, ed esperti presenti sul territorio. Privilegiando l'attività collettiva o di piccolo gruppo, verranno selezionati, organizzati e rielaborati i materiali ed i dati raccolti, documentati i percorsi svolti ed i risultati ottenuti

DALLO SCAVO AL MUSEO

Il progetto mira ad approfondire alcuni aspetti sia teorici che pratici della ricerca archeologica, attraverso la diretta applicazione delle metodologie e delle tecniche impiegate dai ricercatori nel campo dell'archeologia e la sperimentazione di alcune delle attività che caratterizzavano la vita umana del passato, utilizzando i diversi materiali e le varie tecnologie che l'uomo usò nel corso del tempo.

Il progetto prevede cinque fasi: un incontro introduttivo sull'archeologia con proiezione di video e immagini pedeutico alle attività successive.

La visita al parco archeologico di Solunto darà ai bambini l'opportunità di conoscere una delle più importanti emergenze archeologiche del territorio; di constatare in cosa consiste l'attività di musealizzazione dei reperti trovati nel corso degli scavi.

Il laboratorio didattico dedicato allo scavo consentirà agli alunni di vestire i panni dell'archeologo

UN MARE DI: PAROLE, COLORI, SUONI, IMMAGINI E POESIA

DESCRIZIONE

Il progetto si avvarrà di strumenti creativi che permettano ai bambini di esprimersi attraverso canali non verbali: con la sperimentazione di linguaggi artistici, essi saranno accompagnati nella direzione di uno sviluppo armonico. Stimolare la creatività, ovvero creare in maniera attiva, assume il significato più ampio di strutturare e sperimentare linguaggi diversi, dove i caratteri distintivi dei singoli, come i suoni e i movimenti, possano convivere e, attraverso l'aggregazione, trasformarsi in un momento di crescita interpersonale. Nel laboratorio musicale si utilizzeranno materiali riciclati o apparentemente non destinati alla musica, contribuendo ulteriormente a sviluppare un atteggiamento attento e responsabile del rispetto per l'ambiente.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Utilizzare il prodotto artistico per guardare il mondo con occhi diversi. •Utilizzare le parole come rilettura creativa della realtà.
- Scoprire, attraverso il gioco e il divertimento, la potenza che le parole e le immagini racchiudono.
- Utilizzare segni, disegni e colori che si prestino a ricreare significati. •Fare uso espressivo di suoni, rumori, segni, colori, materiali.
- Osservazione diretta degli alunni durante lo svolgimento delle molteplici attività sia individuali che di gruppo • Produzione di elaborati grafico- iconici, compositivi, plastici, espressivi • Discussione per l'analisi critica di immagini e opere d'arte

Percorso (fasi articolazione progetto)

Laboratori con gruppi di alunni misti, si da realizzare attività di tutoring, a rotazione

METODOLOGIA

I principali riferimenti teorici della metodologia descritta sono: Educazione attiva - learning by doing Skill for life e peer education, la risoluzione di problemi applicati al gruppo di lavoro Destrutturazione del messaggio pubblicitario volto al consumismo e alla passività

CLASSI COINVOLTE Classi prime

OBETTIVO FORMATIVO

Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale. Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola Potenziare e rafforzare la conoscenza di SÉ e dell'ALTRO

Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con bisogni educativi speciali

Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche Arricchire l'offerta formativa.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Comprendere un testo teatrale, individuare personaggi, ambienti, sequenze, avvenimenti, relazioni.
- Comprendere messaggi di testi musicali. Comprendere i messaggi della narrazione.
- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo. Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio musicale. Saper ascoltare e concentrarsi. Sapersi rapportare con il pubblico.
- "Immersione" nello spazio: percezione dei colori, suoni, rumori, odori, evocazioni di ricordi
- Illustrazione di un percorso metaforico con disegni Ascolto di poesie e brani musicali sul tema

dell'acqua □□Produzione di testi, giochi linguistici, ricerca di proverbi, modi di dire, epiteti
 □□Filmati didattici in tema □□Attività culturali (interviste a stranieri residenti e non nel territorio)
 □□Percorsi naturalistici : rilevazioni dei vari aspetti fisici, biologici, antropici □□Incontro con i pescatori del luogo □□Incontri con figure professionali competenti □□Visita ai musei archeologici marini □□Visita presso aziende di conservazione dei prodotti ittici □□Gastronomia locale □□Visita alle saline □□Tradizioni popolari □Rappresentazione di un ambiente naturale tenendo conto delle sue specifiche caratteristiche □□Illustrazioni sul mare □□Ascolto di suoni, rumori □□Raccolta fotografica □□Uso del corpo per mimare personaggi e situazioni legate alla vita del mare □□Realizzazioni di oggetti con i “materiali” del mare: conchiglie, pietre, alghe... □□Il mare e il mito nella tradizione popolare □□I colori del mare attraverso l'ausilio della fotografia e della rappresentazione video □□Le principali spiagge dell'Italia del Sud. Analisi delle coste attraverso ricerche e successiva realizzazione dei plastici in scala che ricostruiscono viste dai bambini le principali coste, in particolar modo quelle turisticamente più interessanti, mettendo in evidenza eventuali monumenti, castelli, o particolari storici, ricreando così una mappa virtuale delle coste.
 □□Uscite al mare nei vari periodi dell'anno □□Esplorazione ed osservazione dell'ambiente □□Rielaborazioni verbali e grafico-pittoriche delle esperienze vissute □□Ascolto di storie, racconti, canti, filastrocche, poesie □□Produzioni creative ed espressive di vario genere

ATTIVITA

□□“Immersione” nello spazio: percezione dei colori, suoni, rumori, odori, evocazioni di ricordi
 □□Illustrazione di un percorso metaforico con disegni □□Ascolto di poesie e brani musicali sul tema dell'acqua □□Produzione di testi, giochi linguistici, ricerca di proverbi, modi di dire, epiteti
 □□Filmati didattici in tema □□Attività culturali (interviste a stranieri residenti e non nel territorio)
 □□Percorsi naturalistici : rilevazioni dei vari aspetti fisici, biologici, antropici □□Incontro con i pescatori del luogo □□Incontri con figure professionali competenti □□Visita ai musei archeologici marini □□Visita presso aziende di conservazione dei prodotti ittici □□Gastronomia locale □□Visita alle saline □□Tradizioni popolari □Rappresentazione di un ambiente naturale tenendo conto delle sue specifiche caratteristiche □□Illustrazioni sul mare □□Ascolto di suoni, rumori □□Raccolta fotografica □□Uso del corpo per mimare personaggi e situazioni legate alla vita del mare □□Realizzazioni di oggetti con i “materiali” del mare: conchiglie, pietre, alghe... □□Il mare e il mito nella tradizione popolare □□I colori del mare attraverso l'ausilio della fotografia e della rappresentazione video □□Le principali spiagge dell'Italia del Sud. Analisi delle coste attraverso ricerche e successiva realizzazione dei plastici in scala che ricostruiscono viste dai bambini le principali coste, in particolar modo quelle turisticamente più interessanti, mettendo in evidenza eventuali monumenti, castelli, o particolari storici, ricreando così una mappa virtuale delle coste.
 □□Uscite al mare nei vari periodi dell'anno □□Esplorazione ed osservazione dell'ambiente □□Rielaborazioni verbali e grafico-pittoriche delle esperienze vissute □□Ascolto di storie, racconti, canti, filastrocche, poesie □□Produzioni creative ed espressive di vario genere

Le verifiche in itinere saranno effettuate attraverso l'osservazione dei bambini, dei loro interessi, della partecipazione, dell'entusiasmo e dell'impegno mostrato nel seguire le lezioni e nel vivere le esperienze. La valutazione finale verrà realizzata mediante domande, colloqui, conversazioni, test e relazioni. Disegni dei bambini, cartelloni, quaderni, schede, drammatizzazioni, mimi.

IL MARE

Le risorse

Il progetto “mare” entra facilmente nelle Tematiche trasversali

Valorizzando il curricolo implicito

CONTENUTI

La storia del mare

PICCOLI ESPLORATORI... ALLA SCOPERTA DEL PROPRIO PAESE

PREMESSA

Tutti i bambini esplorano continuamente la realtà, gli spazi e i luoghi che li circondano e di cui sono parte. Li sperimentano con le mani e con tutti i sensi; li indagano con il pensiero curioso e fantasioso; li percorrono con il corpo correndo, saltando, rotolando; li interrogano con sguardi attenti e aperti; attribuiscono loro significati e vi intessono relazioni importanti con le parole di un linguaggio in continua crescita. Spazio inteso come luogo di incontro e relazione... Sono tanti, dunque, i significati con cui possiamo intendere il termine 'spazio' e tante le possibilità con cui, insieme ai bambini, lo esploreremo. La scuola, il quartiere, il territorio sono ambienti di vita quotidiana, spazi vissuti dal bambino. La scuola dell'infanzia può offrire dunque l'occasione di esplorare, percorrere, indagare questi ambienti, perchè il bambino cominci a orientarsi, a collocare sé stesso, a individuare punti di riferimento e a rappresentare la realtà con parole, disegni, costruzioni. Il progetto, " **Piccoli esploratori ..alla ricerca del proprio paese**", trova la sua motivazione anche nella necessità che ogni comunità avverte di recuperare la propria identità, attraverso la ricerca, l'indagine e l'esplorazione del proprio territorio e soprattutto attraverso lo studio e la conoscenza delle proprie radici e tradizioni. Sarà offerta ai bambini la possibilità di esplorare la realtà che li circonda con occhi curiosi e attenti, per dar loro la possibilità di acquisire, fin da piccoli, quello spirito di osservazione che costituirà lo stimolo per ogni successiva conoscenza, per costruire insieme a loro una cultura di appartenenza, partecipazione, conoscenza del proprio territorio. È in quest'ottica che il nostro Progetto, teso alla scoperta del paese in cui viviamo, vuole aprire la Scuola al territorio circostante facendola sentire un punto cardine della comunità di appartenenza ed anche un'agenzia educativa con la quale interagire costruttivamente per far sì che i bambini di oggi possano essere i cittadini di domani, capaci di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e complesse. La mediazione didattica attraverso: l'esplorazione, l'osservazione, la ricerca e la rielaborazione delle esperienze, il gioco, la narrazione e le espressioni artistiche e musicali, sarà veicolo di occasioni privilegiate per apprendere. Attraverso la conoscenza diretta delle caratteristiche fisiche del nostro territorio, la presa di coscienza dei suoi cambiamenti e con lo studio delle radici e delle tradizioni locali, ci si propone di stimolare nei nostri alunni il senso di appartenenza alla comunità, nonché un interesse costruttivo e positivo per i beni, i servizi comuni ed il rispetto del territorio. Gli alunni, sviluppando la capacità di individuare gli elementi più specifici del proprio ambiente, collocando persone, fatti ed eventi nel tempo, conoscendo la propria realtà territoriale con la sua storia e le sue tradizioni, cogliendo il senso gioioso del folclore, perverranno alla consapevolezza della propria identità sociale e culturale.

FINALITÀ:

Far scoprire e conoscere gli aspetti del proprio territorio in genere e valorizzare le tradizioni popolari e

le ricorrenze legate al proprio paese.

OBIETTIVI:

- Maturare capacità di ricerca sul territorio;
- Scoprire e conoscere luoghi e caratteristiche del proprio paese e alcune attività lavorative esistenti in esso;
- Conoscere le ricorrenze, gli usi, le tradizioni del proprio paese;
- Sviluppare il senso di appartenenza nei confronti dell'ambiente in cui si vive;
- Acquisire consapevolezza dell'importanza del rispetto dell'ambiente per migliorare la qualità della vita;

LA METODOLOGIA PREVEDE:

- Un approccio a livello conoscitivo e di scoperta;
- Un approccio a livello linguistico;
- Un approccio a livello creativo e costruttivo;
- Un approccio a livello ludico - corporeo;
- Un approccio a livello ludico – musicale.

DESTINATARI:

I bambini di 5 anni delle sezioni B e D.

DURATA:

Da gennaio a giugno in orario curriculare e da marzo a maggio in orario extracurriculare per un totale complessivo di h 33;

ATTIVITA':

1. “Alla scoperta del mio territorio: le strade, le piazze, il parco...”
2. “Le regole della strada e i segnali stradali”
3. “I negozi, gli uffici, la parrocchia”
4. “Le tradizioni (interviste ad anziani del territorio)”
5. “Passeggiata ecologica per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente”

PROGETTI PON

“LE MINI OLIMPIADI COME MEZZO DI SVILUPPO DELLA PERCEZIONE, CONOSCENZA E COSCIENZA DEL PROPRIO CORPO”

Dall'analisi dei bisogni del contesto socio-territoriale in cui opera la scuola si evidenzia la necessità di attivare interventi che agiscano nei quattro settori:

- Sviluppo bio-psichico-sociale della persona
- Lotta alla dispersione scolastica e al disagio socio-culturale
- Maggiore integrazione con il territorio
- Maggiore coinvolgimento delle famiglie

Pertanto consapevoli del ruolo determinante che le attività ludico-motorie e pre-sportive assumono nell'affrontare problematiche connesse alla crescita personale e sociale degli alunni, al coinvolgimento delle famiglie, alla qualificazione della funzione docente, la nostra scuola intende dare ampio spazio alla promozione, all'insegnamento delle scienze motorie e sportive, promuovendo iniziative progettuali e attività didattiche che favoriscano la crescita e la valorizzazione dell'alunno, sviluppando la capacità di porsi in relazione con gli altri in forma aperta e comunicativa, cambiando ruoli e posizioni nel gioco motorio e psicomotorio.

La pallavolo come scuola di vita

Come è noto, l'attività sportiva rappresenta uno dei mezzi più efficaci per la formazione globale della personalità degli allievi; essa, in tutte le sue manifestazioni (gioco - sport, attività pre-sportiva, attività sportiva, sport per tutti), favorisce e sviluppa processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione. L'educazione motoria persegue lo sviluppo di tutte le qualità di ciascun allievo nelle diverse aree della personalità.

Il progetto 'La pallavolo come scuola di vita' cerca di costruire un percorso educativo nel quale la cultura e la pratica sportiva, possano diventare:

- percorso di benessere psicologico da utilizzare in tutti i momenti della vita;
- momento di confronto sportivo;
- strumento di attrazione per i giovani;
- strumento di diffusione dei valori positivi dello sport;
- strumento di lotta ai valori negativi.

Il progetto sarà così articolato:

istruttori diplomati ISEF o Laureati in Scienze Motorie, in affiancamento ai docenti tutor, sviluppano il concetto di 'Avviamento allo sport come avviamento alla vita' con iniziative che vedano la partecipazione degli alunni destinatari da realizzarsi nell'attività extracurricolare: festa dello Sport a Scuola, torneo di Minivolley, a fine maggio inizi giugno (ad ogni ragazzo verrà consegnata la maglia del progetto;

in un'iniziativa in cui il divertimento diventa occasione di crescita in un più ampio progetto, che può diventare:

- educazione permanente alla salute e al benessere (come prevenzione all'obesità infantile e di conseguenza ai problemi cardio-respiratori);
- sviluppo del senso di appartenenza al gruppo e alla cooperazione;
- sviluppo della capacità di sapersi confrontare;
- stimolo delle capacità percettivo-cinetiche piuttosto che quelle fisiche, interferendo positivamente nei processi di sviluppo senza essere motivo di stress fisico
- strumento di attrazione e di interesse per gli alunni
- strumento di diffusione dei valori positivi dell'Educazione Fisica e Sportiva;
- strumento di lotta alla dispersione scolastica e integrazione sociale;
- proposta di sport come abitudine di vita e non come un mondo riservato ai campioni;

- basso pericolo d'incidenti ed infortuni non esistendo contatto fisico;
- risultati gratificanti per l'allievo ottenuti in tempi brevi;

PICCOLE GUIDE TURISTICHE NEL MUSEO DEGLI EX-VOTO

Il modulo è rivolto a venti alunni di cui 15 della scuola secondaria di 1° grado e 5 della scuola primaria. alunni con esiti scolastici positivi ma con problemi relazionali, alunni extra comunitari non accompagnati che presentano buone competenze linguistiche. Alunni con esiti scolastici positivi e problemi relazionali, alunni bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work e alla socializzazione al lavoro. Il progetto si propone di promuovere il territorio, e di valorizzare il museo degli ex-voto di Altavilla Milicia

Verrà realizzata una brochure in italiano e in lingua inglese sulla singolare raccolta composta da 400 quadretti votivi dipinti su latta di scatole di sardine, dall' Ottocento ai giorni nostri raffiguranti le grazie ricevute per intercessione della Madonna della Milicia che il miracolato portava al santuario per sciogliere il voto, dipinti che venivano realizzati dai pittori dei carretti siciliani. Piccole Guide è un progetto basato sull'idea che siano i ragazzi a raccontarci il museo, attraverso il loro punto di vista, le loro impressioni, le loro intuizioni. Un racconto rivolto agli adulti, ma anche e soprattutto a tutti quei bambini che occasionalmente visitano il museo con le loro famiglie. Questo strumento favorisce un punto di vista inconsueto, ma altrettanto prezioso, di lettura del patrimonio culturale del nostro museo.

LE FRANÇAIS POUR PARLER. DELF SCOLAIRE A1

Modulo a classi aperte in orizzontale e in verticale per il potenziamento di Lingua francese, rivolto ad alunni della seconda e terza classe della scuola secondaria di 1° grado con esiti scolastici positivi ma con problemi relazionali. Il modulo mira al potenziamento delle quattro competenze di base richieste per il raggiungimento del livello A1 del QCERL. Gli alunni avranno l'occasione di perfezionare e praticare la lingua per soddisfare bisogni di tipo concreto interagendo in modo semplice senza il condizionamento della valutazione scolastica e lavoreranno nel rispetto del gruppo migliorando al contempo la propria autostima.

IL LIBRO... MI METTE LE ALI

La padronanza della lingua italiana oltre a riguardare una disciplina di studio è anche una delle otto competenze di base che la scuola deve promuovere al fine di garantire a tutti gli studenti il successo scolastico. La lingua italiana è condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio della piena cittadinanza. In linea con gli obiettivi di miglioramento della nostra istituzione scolastica e con gli esiti delle prove Invalsi, il modulo avrà come traguardo lo sviluppo della competenza di lettura. Sarà predisposto un ambiente di apprendimento centrato sulla relazione, sulla comunicazione, sull'interazione. La didattica privilegiata sarà quella laboratoriale e dell'apprendimento collaborativo (lavori di coppia e di gruppo); attraverso attività coinvolgenti si favoriranno il dialogo, la ricerca, la progettazione di un prodotto finale e l'autovalutazione. Si proporranno compiti autentici, legati al contesto di vita, attraverso i quali ogni alunno possa mobilitare le proprie risorse, per trovare soluzioni a problemi reali che abbiano per lui senso e significato.

GLI OBIETTIVI

- competenza pragmatico-testuale (per comprendere, interpretare e valutare un testo l'alunno deve essere in grado di individuare specifiche informazioni, ricostruire il senso globale e il significato di singole parti, cogliere l'intenzione comunicativa dell'autore, lo scopo del testo e il genere cui esso appartiene);
- competenza lessicale (l'alunno deve conoscere o ricostruire il significato di un vocabolo in un determinato contesto e riconoscere le relazioni di significato tra vocaboli.). Esercitazioni guidate finalizzate ad esplicitare e condividere le procedure attivabili per rispondere a quesiti di comprensione

su testi narrativi ed espositivi.

Tra i contenuti del corso: le diverse modalità di lettura di lettura (skimming- orientativa, skanning-selettiva, intensiva- studio, estensiva, filtro, riflessiva, ecc.); l'utilizzo di strategie a supporto della lettura intensiva (sottolineatura, evidenziazione, titolazione, costruzione di mappe e schemi); la lettura espressiva ad alta voce (correttezza, chiarezza, intonazione, pause, volume).

TEATRO DEI PUPPI DELLA LEGALITÀ

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza e significa elaborare e diffondere tra gli studenti cultura dei valori civili per educare ad una nozione profonda dei diritti e doveri.

Per le scuole non si tratta soltanto di realizzare un progetto, ma di costruire un percorso educativo che investa tutta l'Istituzione scolastica e in particolare gli allievi. Da tempo la nostra scuola è impegnata nel diffondere questa cultura e abbiamo realizzato molti incontri e progetti sull'educazione alla legalità. Il progetto proposto prevede un totale di 30 ore, e avrà il supporto come partner progettuale di una 'Associazione culturale impegnata in progetti di educazione alla legalità nelle scuole con lo strumento del teatro dei pupi che sarà selezionata mediante avviso pubblico.

Il progetto verte sulle importanti tematiche relative alla pratica dell'antimafia sociale e coinvolgerà gli studenti nella costruzione di un percorso organico sull'educazione alla legalità.

Il progetto intende favorire la promozione di personalità democraticamente aperte, capaci di divenire protagoniste, interpreti del proprio "esserci", consapevoli del proprio iter formativo.

Attraverso un percorso laboratoriale si realizzeranno diverse attività (grafico – pittoriche, manipolative, drammatico-teatrali), affinché i ragazzi possano sperimentare ogni forma di partecipazione e di rispetto per la realtà che li circonda, sia sociale che ambientale.

Si è ritenuto opportuno scegliere il teatro di figura, come sfondo integratore, perché offre tanti spunti per affrontare il tema della legalità. I pupi di legno e le storie che ne nascono, aiutano a riflettere, a crescere, a scoprire i comportamenti negativi da evitare e offrono strumenti per apprendere, capire, partecipare alla costruzione di una coscienza democratica, al fine di modificare i comportamenti individuali e di gruppo, rendendoli civili e corretti.

Si cercherà, quindi, attraverso queste storie che nascono dall'analisi e dallo studio del fenomeno mafioso, di dare al bambino la possibilità di essere sé stesso, di far valere i propri diritti, rispettando i propri doveri, al fine di creare il vero cittadino del domani, che nutre in sé i concetti base del saper vivere.

CONTENUTI

- La cultura della legalità
- Diritti e doveri dei ragazzi
- Autoregolamento
- La cultura della legalità nelle istituzioni
- La Costituzione italiana
- I diritti dei fanciulli
- La cultura del dialogo, della tolleranza e dell'accoglienza
- Educazione al superamento dei conflitti
- Educazione all'accoglienza dell'altro
- Analisi delle vicende più significative di alcuni grandi popoli della storia
- L'opera dei pupi siciliani
- Il teatro di figura come strumento di espressione

METODOLOGIA

Gli obiettivi verranno realizzati tramite il coinvolgimento degli allievi:

- lettura di documenti sul tema della pace;
- lettura della Costituzione italiana: comprensione del contenuto, discussioni, riflessioni e considerazioni.
- lettura della Dichiarazione dei diritti dei fanciulli: riflessioni e discussioni calate nella realtà quotidiana dei ragazzi.
- Progettazione di percorsi-laboratorio che attraverso attività diversificate e complementari possano arricchire la didattica ordinaria.
- Si avrà cura, altresì, di salvaguardare i principi basilari di: concretezza, gradualità, unitarietà dell'azione pedagogico-didattica, nella collegialità delle figure docenti; insegnamento individualizzato.
- Tutte l'attività proposte saranno articolate attraverso lavori in piccolo e grande gruppo e attraverso attività individualizzate.

ATTIVITA'

Laboratorio linguistico Produzione di racconti, poesie, testi autobiografici, diritti e doveri elaborati dai bambini)

Laboratorio per la costruzione di pupi e relativo teatro

Laboratorio grafico-pittorico Rielaborazione iconica di idee, fatti, esperienze personali;

PRODOTTI FINALI

- cartelloni;
- rappresentazioni teatrali conclusive.

La drammatizzazione si svilupperà in uno spettacolo dell'opera dei pupi siciliani.

OBIETTIVI

- Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni.
- Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.
- Educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni.
- Sviluppare competenze comunicative ed espressive.
- Educare all'ascolto.
- Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica.
- Potenziare la consapevolezza di 'sé'.
- Sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio e di relazione.
- Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche.
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni.
- Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza.
- Capire che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza.

ALLA SCOPERTA DELLA RISERVA DI PIZZO CANE, PIZZO TRIGNA E GROTTA MAZZAMUTO

Nell'era della tecnologia e dell'informatica, che vede mutamenti socio-culturali e ambientali sempre più accelerati, emerge ancora di più la consapevolezza che "l'ambiente" non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite. Si delineano nuove finalità formative che possano favorire la percezione e la comprensione dei cambiamenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza, ma anche come pianeta. In questo quadro di riferimento la nostra scuola vuole crescere in una visione ecosistemica e assegna all'educazione ambientale un ruolo preminente di risposta alle esigenze del territorio e della società. La presenza di un

ambiente protetto nel territorio locale è un'occasione imperdibile per l'acquisizione da parte dei ragazzi non solo della semplice conoscenza dell'Area protetta stessa e dell'importanza del funzionamento degli ecosistemi, delle sue risorse specifiche, della sua identità e delle sue funzioni, ma soprattutto promuovere processi intenzionali di cambiamento della coscienza. La Riserva di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto è un laboratorio a cielo aperto nel quale gli studenti potranno comprendere attraverso esperienze pratiche l'importanza della protezione degli ambienti naturali.

PIANO FORMAZIONE 2017-2019



Altavilla Milicia

Istituto Comprensivo Mons. Gagliano

A cura della F.S. Loredana Pecoraro

PREMESSA

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo richiedono, oggi, un sistema educativo di qualità capace di assumere come obiettivo strategico lo sviluppo professionale del personale della scuola, quale fattore fondamentale per “sostenere e accelerare la crescita del nostro paese”.

In questo contesto la politica di promozione dell'apprendimento permanente è la principale consapevolezza assunta da questa istituzione scolastica al fine di facilitare il diritto di formarsi, apprendere e crescere, sia professionalmente che umanamente, per l'intero arco della vita (Lifelong Learning).

“La formazione in servizio rappresenta, eticamente oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e della intera comunità docente, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere per il 2020 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione (*Education and training 2020*, Consiglio dell'Unione Europea del 12 maggio 2012), che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa. Come indicato nella legge 107/2015, dal 2016 anche il sistema educativo italiano si allinea ai migliori standard internazionali facendo dello sviluppo professionale continuo dei docenti un obiettivo strategico permanente. La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico.”¹

La formazione del personale della scuola diventa “obbligatoria, permanente e strategica”.

Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi:

1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione;
3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

¹ PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019, MIUR 2016

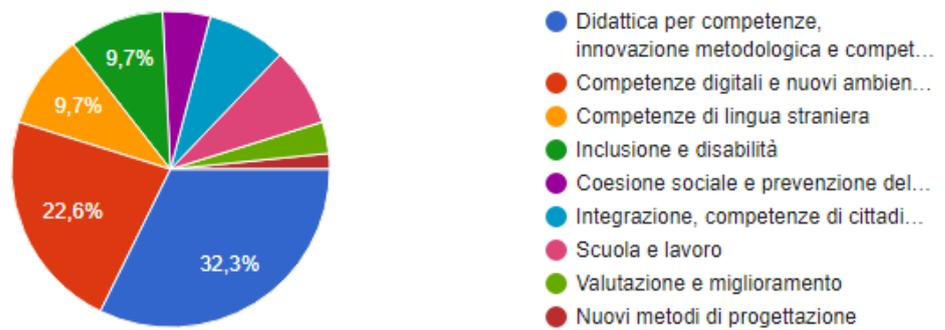
Le **priorità di formazione**, individuate con delibera del Collegio dei docenti del 30 novembre, che la scuola intende adottare risultano coerenti con:

- il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019 (DM 797 del 19 ottobre 2016)
- gli obiettivi regionali USR Sicilia (1. ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica; 2. ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le istituzioni, con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.)
- il piano di formazione Ambito 21
- con le priorità e i traguardi individuati nel RAV, con i relativi obiettivi di processo e le azioni individuate nel Piano di Miglioramento (D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013)
- le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
- l'analisi dei bisogni formativi dei docenti (**Allegato 1**).

Obiettivi prioritari e specifiche azioni di interesse:

- l'innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti per l'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, con particolare attenzione alla metodologia CLIL;
- le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica.
- l'accoglienza, finalizzata all'inclusione, come modalità "quotidiana" di gestione delle classi;
- la cultura della valutazione e del miglioramento;
- le iniziative di formazione per i docenti neo assunti (come previsto dal piano ministeriale);
- la sicurezza sul lavoro per i dirigenti, per i preposti, per i lavoratori, per tutti i lavoratori (docenti, ATA), per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), per i dirigenti-RSPP, per gli addetti antincendio e al primo soccorso.

Dall'analisi dei bisogni formativi emergono le seguenti priorità formative (Allegato 1):



-
- 32,3% Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 22,6% Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
- 9,7% Competenze di lingua straniera
- 9,7% Inclusione e disabilità
- 8,1 % Scuola e lavoro
- 8,1 % Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 4,8 % Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- 3,2% Valutazione e miglioramento.

Destinatari

Il piano di formazione della singola scuola dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc.
- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento;
- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione.

Ambiti

Il piano riguarda i seguenti ambiti:

1. ambito delle iniziative progettate autonomamente e autogestite (Corso sulla sicurezza);
2. attività formative proposte dall'Amministrazione scolastica centrale o periferica (MIUR), dall'ambito territoriale 21- scuola capofila, da enti, istituzioni, Università, Indire, o corsi riconosciuti, autonomamente scelti dai singoli docenti;
3. progetti precedentemente presentati e finanziati dal Provveditorato agli Studi e dal MIUR, Fondi europei, fondi regionali, ecc.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il Collegio Docenti riconosce che le visite guidate e i viaggi di istruzione hanno un importante valore culturale e formativo, poiché l'alunno, attraverso essi entra a diretto contatto con le varie realtà sociali, economiche, ambientali, artistiche e culturali presenti nel territorio. Le équipe dei docenti, annualmente, formulano progetti di visite guidate e di eventuali viaggi di istruzione in linea con gli obiettivi formativi curricolari ed extracurricolari. Visite e viaggi hanno, infatti, una stretta attinenza con i programmi delle singole discipline o con i progetti didattici interdisciplinari presenti nel POF e permettono una valorizzazione e un completamento delle attività svolte in classe. "I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative che, secondo la **C.M. 291 del 14 ottobre 1992**, si possono così sintetizzare:

- Viaggi di integrazione culturale:

finalizzati alla conoscenza di aspetti paesaggistici, urbanistici, linguistici, monumentali, istituzionali; partecipazione a manifestazione o concorsi;

- Viaggi di integrazione della preparazione in indirizzo:

visite ad Aziende, unità di produzione, partecipazione a mostre;

- Visite guidate:

si effettuano, nell'arco di una sola giornata, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali, etc.

- Viaggi connessi ad attività sportiva:

Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente indicate come "sport alternativi", quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, i campi scuola; ovviamente vi rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive. Questi tipi di viaggi hanno, come scopo preminente oltre alla socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle normalmente acquisite in classe. È pertanto indispensabile che queste iniziative siano programmate in modo da lasciare sufficiente spazio alla parte didattico-culturale".

- Uscite didattiche:

Vengono così definite le visite guidate che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse: conferenze, spettacoli teatrali, cinematografici, etc.

ALLEGATI

- Patto di Corresponsabilità
- Carta dei Servizi
- Regolamento di Disciplina Scuola Primaria
- Regolamento di Disciplina Scuola Secondaria di I grado
- Regolamento Vigilanza alunni
- Regolamento Visite Guidate
- Regolamento Collegio dei Docenti
- Regolamento Aula Informatica
- Regolamento risarcimento alunni
- Curricolo d'Istituto
- Piano di Formazione/Aggiornamento
- Rilevazioni Bisogni Formativi 2018
- Documento di Valutazione
- Progettazione Didattica (Infanzia, Primaria, Secondaria)
- Rubriche di Valutazione
- Distribuzione Oraria delle Discipline